I Tesori

a cura di
Claudia De Benedetti



LA SINAGOGA DEGLI ARGENTI

Arte e spiritualità ebraica a Casale Monferrato

pluriverso



a cura di
Claudia De Benedetti

LA SINAGOGA DEGLI ARGENTI

Arte e spiritualità ebraica a Casale Monferrato

traduzione inglese di
Adriana Ottolenghi
e Edvige Tosetti

Digitized by Project Zikaron
Touro University-NY Libraries
www.zikaron.tourolib.org
2024

pluriverso

Edizione offerta
alla Comunità Ebraica di Casale Monferrato
da Ermanno e Claudia Tedeschi
in onore di Serena e Marcello

In copertina: Piatto d'argento del sec. XIX
(Particolare, Museo della Comunità ebraica di Casale, cat. n. **193**)

In bandella: Marcus Neumann, Ritratto di Mosè, sec. XIX
(Particolare, Museo della Comunità ebraica di Casale)

Digitized by Project Zikaron
Touro University-NY Libraries
www.zikaron.tourolib.org
2024

Fotografie di Alessandro Alberti e Paolo Verzone

© Copyright 1991 - Pluriverso s.r.l., Torino - Firenze

A Giulio Bourbon

Tutto è previsto da Dio ma all'uomo è concessa libertà di volere; il mondo vien giudicato con bontà e tutto vien giudicato secondo la quantità delle buone azioni.

Everything is foreseen by God, but free will is granted unto man; the world is judged with benignancy and everything is judged according to the quantity of the good deeds performed.

Sommario

Contents

Presentazione VIII

XII Ringraziamento

Brevi cenni per una storia dell'insediamento ebraico a Casale 2

28 Arte e spiritualità nella sinagoga

Cultura e tradizione ebraica nel museo della Comunità 42

60 I documenti dell'archivio storico

Note 73

80 Glossario

Catalogo 84

103 Didascalie

Foreword VIII

XII Acknowledgement

Historical introduction 2

28 The Synagogue

The Museum 42

60 The Archives

Notes 73

80 Glossary

Catalogue 84

103 Captions

Presentazione

Foreword

Alcuni anni fa ebbi l'occasione di visitare la Comunità Ebraica di Casale Monferrato, il suo tempio, il suo museo, il suo archivio.

Fu per me una grande scoperta: vidi l'antica Sinagoga con i suoi quattro secoli di vita, e l'archivio che conserva nelle sue carte la storia delle famiglie della comunità di Casale, nelle sue attività nobili e quotidiane. Ammirai le pergamene che munite di bolla regale sancivano restrizioni e privilegi dei cittadini ebrei.

Apprezzai con particolare interesse il museo: i pezzi ricercati e acquistati con perizia, o donati con generosità, ordinati nelle teche allestite nei locali del matroneo. Dagli oggetti facilmente si intuisce il passato che si ripete nelle tradizioni.

A few years ago I had the opportunity of visiting the Jewish Congregation of Casale Monferrato and saw its Synagogue, its Museum, its archive.

It was a great discovery for me as it was not just a Synagogue that I saw, but rather the four centuries that make up its history which is revived by the documents preserved in the archive. It is the story of the families that formed the congregation, with their daily and noble activities. There I admired the «Tolerances» bearing the Ruler's seals which established the limitations as well as the privileges for Jewish citizens.

I especially appreciated the Museum with its precious objects, generously donated or bought with great care, exhibited in the women's section. These objects witness the revival of the

Vidi anche i contratti di matrimonio, i libri sacri, gli amuleti, i disegni: un mondo lontano che non scompare solo perché qualcuno ne salvaguarda con cura l'esistenza.

La Sinagoga fu per me una splendida rivelazione: la luce donava luminosità inusuale alle lapidi scritte con caratteri ebraici perfettamente restaurate grazie all'impegno di poche persone.

Non esisteva alcuna pubblicazione o catalogo che raccogliesse le notizie storiche e artistiche apprese nel corso della mia visita.

Ora, a coronamento di un recupero di tale realtà, che è stato di vaste proporzioni ed è durato vent'anni, giunge anche un volume che ne testimonia esattamente la portata.

past through tradition. I saw the marriage contracts, the Holy Scrolls, the books, the amulets: a distant world that has not disappeared thanks to those who have cared for its preservation.

The Synagogue was a splendid revelation to me: the siltered light gave a special luminosity to the Hebrew inscriptions that have been so beautifully restored through the diligence of a few enthusiastic persons and the pains they took to reach perfection.

No publication or catalog was available, and there was no record of the historic and artistic data transmitted to me orally during my visit.

Now, after twenty years of continuous and careful work, this volume is being published, witnessing all that has been done. To this book I wish great success, hoping that its beautiful

Vorrei augurare la più ampia diffusione a tale testo, e alle sue belle immagini, presso un pubblico eterogeneo: dai semplici visitatori, come me, agli studiosi della materia.

E vorrei concludere ricordando le parole scritte dal Rabbino Simeone e tratte dal Pirqé Avoth: «Ci sono tre corone: la corona della Torah, la corona del sacerdozio, la corona del regno; ma su tutte eccelle la corona del buon nome». Il lavoro di fede e d'amore compiuto dalla famiglia De Benedetti a Casale può essere certamente attribuito all'ultima.

ERIC DE ROTHSCHILD

pictures may reach a large and heterogeneous public: simple visitors as myself and experts alike.

I wish to close with Rabbi Simeon's words taken from Pirke Avoth: «There are three crowns: the Torah crown, the priestly crown and the kingly crown, but above all these there stands the crown of good reputation». The work of faith and love accomplished in Casale by the De Benedetti family can certainly be attributed to crown of good reputation.

ERIC DE ROTHSCHILD

Ringraziamento

Acknowledgement

Con gioia e commozione vedo realizzata un'opera che presenta e fa conoscere il patrimonio storico della nostra Comunità.

Una volta numerosa e attiva, ricca delle tradizioni ebraiche e ben viva attorno alla sua splendida Sinagoga, la Comunità si inseriva nel complesso cittadino con cui si è ora identificata, ora confrontata.

Oggi, numericamente di molto ridotta, si trova ad avere un ruolo di testimonianza per le generazioni presenti e future. Per questo dobbiamo raccogliere e valorizzare il grande patrimonio che i nostri avi ci hanno tramandato in più di 5000 anni di storia ebraica e in quasi 500 di presenza a Casale.

It is with great pleasure and joy that I see the realization of this work which witnesses the historic background of our Congregation, once active and numerous, rich in Jewish traditions developed around and inside its beautiful Synagogue, and so well integrated in the city itself.

I am deeply touched to see scholars of the new generation study and appreciate the great artistic and historic heritage that in over 5000 years of Jewish history and almost 500 years of Jewish presence in Casale has been handed down to us. Sad events and persecutions, as well as moments of joy and of great solidarity, have characterized our lives, but the hope that the younger generations will take over from us so that this small congregation may continue to live in time, is for me a cause of great happiness.

Avvenimenti dolorosi, persecuzioni ma anche momenti di gioia e di grande solidarietà hanno caratterizzato la vita di tutti noi; la speranza che i giovani, attraverso la conoscenza del loro passato, consentano alla Comunità di sopravvivere, è per me motivo di consolazione. Questo libro, con le sue parole e le sue immagini, non è che un primo esempio di quel che si deve fare perché la nostra cultura, e le sue forti radici, mantengano la loro attualità.

Prima di ringraziare chi ha reso possibile la pubblicazione del presente volume, vorrei ricordare in questa sede quanti ci hanno aiutato in più di venti anni di pazienti lavori e ricerche, volte a restituire alla sinagoga l'antico fulgore, e a costituire il museo e l'archivio storico.

This book, with its words and its images, is a clear example of what must be done to maintain alive our culture and its deep roots.

I would like to remember all the persons who helped us in over twenty years of hard and patient work. My thanks to the Jewish Congregations of Alessandria, Asti, Genova, Torino and Vercelli who gave us in deposit many of the objects that today can be admired in the Museum; to the «Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici», «Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici» and «Soprintendenza per i Beni Archivistici» of Piedmont who gave us moral and material support. Particularly I want to recall the memory of Dott. Noemi Gabrielli and Dott. Umberto Clerici who are no longer with us. At present we

Tra i tanti, un primo ricordo va alle comunità ebraiche di Alessandria, Asti, Genova, Torino e Vercelli che ci hanno concesso in deposito molti degli oggetti da loro posseduti; ma anche alle Soprintendenze per i Beni Ambientali e Architettonici del Piemonte e per i Beni Artistici e Storici, che ci hanno seguito con simpatia nelle care persone della Dott. Noemi Gabrielli e del Dott. Umberto Chierici, entrambi prematuramente scomparsi, e che ancora ci assistono con pazienza attraverso le Dott. Clara Palmas, Bianca Alessandra Pinto e Carla Enrica Spantigatti; un valido sostegno ci è stato dato anche dalla Regione Piemonte, rappresentata dai Dott. Raiteri, Virani e Kameis.

Ma forse il nostro più sentito grazie va all'Arch. Giulio

can count on the precious help of Dott. Clara Palmas, Dott. Bianca Alessandra Pinto and Dott. Carla Enrica Spantigatti; a valid support we also received from the Regione Piemonte through Dott. Bersano Begej, Dott. Raiteri, Dott. Virani, Dott. Kameis and Dott. Guido Gentile. My heartfelt thanks go to Arch. Prof. Giulio Bourbon and Arch. Giorgio Lambrocco who supervised the restoration of the Synagogue, saving it from certain destruction; Arch. Bourbon also created the Museum. My gratitude to the many Jewish families who donated or deposited their precious objects in our Museum.

A sad and nostalgic remembrance of the late Ing. Aldo Cingoli of Vercelli and Dott. Jona of Asti, who were for a long time members of the Council of the Museum.

Bourbon e all'Arch. Giorgio Lambrocco, che hanno curato con somma perizia il restauro della sinagoga, e agli innumerevoli privati che donandoci o concedendoci in prestito parte dei loro beni familiari consentono al museo di essere quello che è.

Un affettuoso ricordo poi per l'Ing. Aldo Cingoli di Vercelli e al Dott. Jona di Asti, a lungo membri del Consiglio del museo, che non sono più tra noi.

GIORGIO OTTOLENGHI
Presidente della Comunità Ebraica
di Casale Monferrato

Last but not least my thanks and gratitude to all those who made this publication a reality.

GIORGIO OTTOLENGHI
President of the Jewish Congregation
of Casale Monferrato


שער
השמים

Brevi cenni per una storia dell'insediamento ebraico a Casale

Historical introduction

La storia degli ebrei a Casale e nel Monferrato solo dagli inizi del '700 può essere accomunata a quella degli altri ebrei piemontesi soggetti ai Savoia. [1] In precedenza infatti il Monferrato non era ancora completamente sabaudo e le condizioni degli ebrei avevano conosciuto uno sviluppo in parte diverso.

È opinione comune che la comunità ebraica di Casale si sia formata intorno al 1492 in seguito alla cacciata degli ebrei dalla Spagna per opera di Isabella e Ferdinando d'Aragona.

Fino al 1533, sotto la dinastia dei Paleologi, gli ebrei conobbero un periodo di relativa tranquillità, così come sotto i loro successori Gonzaga, duchi di Mantova, che governarono Casale ed il Monferrato a partire dal 1536. Alcune avvisaglie di cambiamento si ebbero dopo il Concilio di Trento,

The history of the Jews of Casale and the Monferrato district can be related to that of the other Piedmontese Jews ruled over by the Savoia family only starting from the beginning of the 18th century. [1]

Previously the Monferrato district was not a domain of the Savoia family and the living conditions of the Jews varied from place to place according to the rulers under whom the various Congregations lived. It is common opinion that the Jewish Congregation of Casale had its origins around 1492 when they were expelled from Spain under Isabella and Ferdinand of Aragona.

Up to 1533, under the rule of the Paleologi, the Jews enjoyed a rather peaceful period that continued under the





quando i Gonzaga, rispettosi delle direttive della Chiesa, colpirono gli ebrei con editti restrittivi.

Tra la fine del '500 e l'inizio del '600, sotto gli ultimi duchi del ramo diretto dei Gonzaga, si alternano periodi di calma e periodi di crisi con l'autorità, in cui gli ebrei si vedono costretti a chiedere ripetutamente la conferma dei privilegi. [2]

L'assedio posto alla città di Casale dall'esercito spagnolo nel 1628 e la guerra per la successione del Monferrato segnano profondamente la vita della comunità ebraica che, oltre ad essere oggetto di saccheggi, pestilenze e carestie, viene costretta a sempre più ingenti tributi per far fronte alle spese militari.

Gonzaga family up to 1536.

Some changes took place after the Council of Trent (1545-1563) when the Gonzagas, out of respect for the Church's orders, issued decrees that limited the freedom of the Jews. Between the end of the 16th century and the beginning of the 17th, under the last direct descendants of the Gonzagas, there were alternate periods of calm and crisis and the Jews had to request repeatedly that their rights and privileges be confirmed. [2]

The siege of the Spaniards (1628) worsened the position of the Jews who suffered lootings, plagues and famine, as well as being burdened by high taxes to cover military expenses.

On September 15, 1630, the peace was signed: thus the Jews regained their freedom and their privileges were recognized. The

Nel settembre 1630 i Gonzaga Nevers, duchi di Mantova e Monferrato, subentrano al ramo diretto. Firmando il 15 la pace di Casale, con un articolo apposito sanciscono la libertà degli ebrei ed impongono l'osservanza dei privilegi. Negli anni immediatamente successivi i Nevers emanano numerosi editti e riservano un trattamento abbastanza favorevole alla popolazione ebraica.

In seguito alla guerra di successione di Spagna, nel 1709 il Monferrato passa interamente alla Casa Savoia, alla quale resterà legato fino al costituirsi del Regno d'Italia.

Le toccanti vicende del nostro secolo hanno causato la quasi totale scomparsa di alcune comunità ebraiche residenti in Piemonte. Anche a Casale, dove oggi vivono solo due

Dukes Gonzaga Nevers of Mantua and of Monferrato, issued many edicts that favored the Jews. In 1709 the Monferrato district, as a result of the War of the Spanish Succession, passed entirely under the rule of the Savoia family.

Social conditions

While under the rule of the Paleologis the Jews were not limited in their freedom, which lasted until the first Gonzagas, during the second half of the 16th century many limitations were established, limitations that lasted through the 17th century. Because of the rulings of the Catholic Church which had enforced greater severity on minority religious groups, Jews could

nuclei familiari, la storia ha colpito molto duramente, senza tuttavia danneggiare la memoria di un rigoglioso passato.

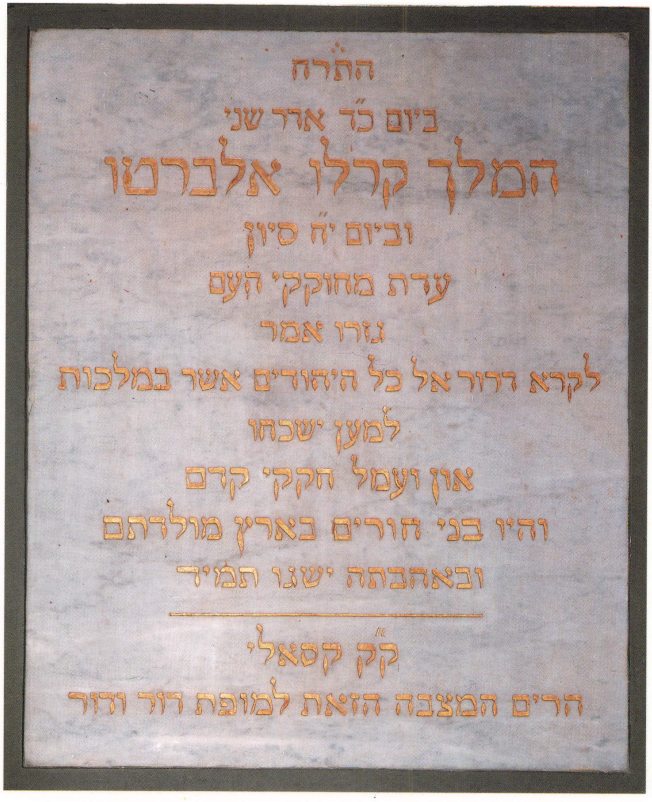
L'esperienza quotidiana: libertà e restrizioni

Sotto i Paleologi gli ebrei non subiscono particolari restrizioni della libertà personale e anche i primi Gonzaga lasciano la situazione praticamente invariata. Nella seconda metà del '500, si susseguono invece numerosi divieti che rimangono in vigore anche nel '600. Per influenza della Chiesa, che dopo il Concilio di Trento aveva inasprito la propria posizione nei confronti della minoranze religiose, gli

no longer have Catholic servants, nor house or nourish Catholics in a continuous way. Neither could they attend parties or visit Catholic homes and they were forced to wear a yellow identification mark sewn onto the upper right side of their dress. To mitigate the harshness of these rulings, concessions of a general character were made or certain advantages were given to important or particularly worthy people.

An example of this is the exemption from wearing the yellow badge while travelling or on the day of arrival and on the following day.

No ghetto was established by the Paleologi or the Gonzagas, the only limitations were that Jewish living quarters had to be kept apart from those of Christians and must not face churches or


התרח
ביום כ"ד אדר שני
המלך קרלו אלברטו
וביום י"ה סיון
עדת מחוקקי העם
גזרו אמר
לקרא דרור אל כל היהודים אשר במלכות
למען ישכחו
און ועמל חקקי קדם
והיו בני חורים בארץ מולדתם
ובאהבתה ישגו תמיד
קק קסאלי
הרים המצבה הזאת למופת דור ודור

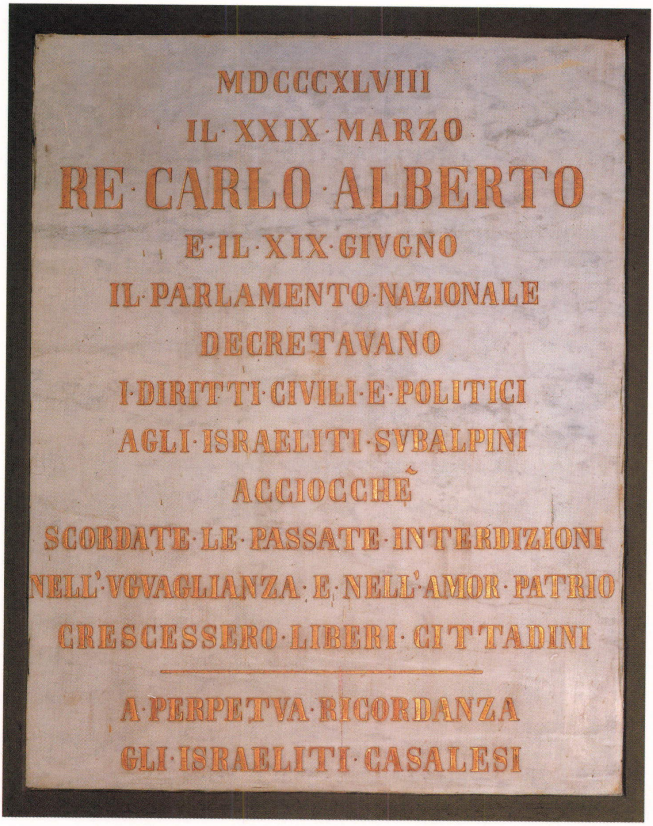
ebrei non possono tenere in casa servi cristiani, né alloggiare o nutrire cristiani in modo continuativo, né frequentarne la casa o le feste, e sono obbligati a portare un segno di riconoscimento di colore giallo cucito sulla parte superiore destra dell'abito. Per mitigare l'asprezza dei divieti si segue la consuetudine di concedere, a pagamento, limitati benefici di carattere generale oppure a vantaggio dei personaggi più importanti o meritevoli. Valido è l'esempio dell'esenzione dal portare il segno distintivo mentre si è in viaggio, nel giorno di arrivo e in quello seguente.

Nel Monferrato non viene mai istituito il ghetto, né con i Paleologi né con i Gonzaga: l'unico vincolo per le abitazioni ebraiche riguarda il fatto che devono essere separate da

cemeteries. Other restrictions forbade Jews from working or keeping open their stores on Catholic holidays and during the Holy week Jews were ordered to stay in their homes or permitted to go out only in special cases or with special authorizations.

Jews were allowed, for personal defense, to keep weapons in their homes, including fire arms; they were also permitted to pray in the Synagogue (one for each city) and to have a cemetery.

Only in 1662 did the ruler allow the Jews to own the Synagogue, permitting them to enlarge and embellish it. At the same time he allowed them to buy a piece of land for their cemetery. Many problems were created by the fact that many Jewish children were baptized against their will. The Dukes


MDCCCXLVIII
IL XXIX MARZO
RE CARLO ALBERTO
E IL XIX GIVGNO
IL PARLAMENTO NAZIONALE
DECRETAVANO
I DIRITTI CIVILI E POLITICI
AGLI ISRAELITI SVBALPINI
ACCIOCCHÈ
SCORDATE LE PASSATE INTERDIZIONI
NELL'VGVAGLIANZA E NELL'AMOR PATRIO
CRESCESSERO LIBERI CITTADINI
A PERPETVA RICORDANZA
GLI ISRAELITI CASALESI

quelle cristiane e non devono affacciarsi su chiese o cimiteri.

Altre restrizioni sono imposte in occasione delle festività cristiane, durante le quali gli ebrei non possono lavorare in pubblico o tenere aperti i negozi; nella Settimana Santa devono rimanere in casa ed uscire solo in caso di estrema necessità e con un permesso speciale.

Agli ebrei è consentito tenere armi in casa, comprese quelle da fuoco, per la difesa personale. Il culto è tollerato all'interno delle sinagoghe, ma solo nel 1662 il duca permette alla comunità ebraica di diventare proprietaria del locale ove è situata la sinagoga autorizzando lavori di ristrutturazione e ampliamento all'interno della sala di preghiera. Contemporaneamente agli ebrei viene concesso di comperare il terreno

established that no baptism could be given without the approval of at least one parent and if some child fled his home in order to be converted, first he had to be examined by the bishop.

In 1590 the «Università del Monferrato» to avoid intolerance on the part of the non-Jewish citizens, approved a precautionary measure called the «prammatica», enforcing strict norms that regulated the dress and the behavior of Jews and limited the jewels women could wear.

The Duke gave his approval and included it in the tolerances.

After the annexation of the Monferrato district to the Duchy of Savoy, the Jews of Casale confronted themselves with the juridical position of the Jews residing in the rest of Piedmont.

ove insediare il cimitero, che viene sistemato in Borgo Ala.

I tentativi di circuire o costringere con la forza i bambini ebrei ad essere battezzati provocano molti contrasti sociali: i duchi, per impedire tale pratica, intervengono stabilendo che i bambini non possono ricevere battesimo senza il consenso di almeno un genitore. Se qualche bambino fugge dalla propria casa per convertirsi, deve prima sottoporsi all'esame del vescovo per evitare un successivo pentimento.

Nel 1590 l'assemblea degli ebrei del Monferrato, per evitare atti di intolleranza nei propri confronti o spiacevoli ritorsioni, approva un provvedimento detto Prammatica avente efficacia prima nella sola Casale e poi in tutto il Monferrato. Le disposizioni riguardano l'abbigliamento ed il

Vittorio Amedeo II faced many problems to insure equal treatment for all Jews. The Casale Congregation was unwilling to sacrifice the privileges so far obtained for the sake of complying with the new norms, while the other congregations of Piedmont were anxious to obtain the same privileges. Such an example can be found in the right of the Monferrato Jews to own real estate.

Only in 1717 did Vittorio Amedeo grant a privilege, but it was later withdrawn by the «Leggi e Costituzioni di Sua Maestà» of the year 1723 which included other limitations: the creation of ghettos from which Jews could not leave from sundown to sunrise, the obligation to wear a recognition mark, the prohibition to build new Synagogues. Contacts between Jews and

comportamento degli ebrei. Si stabiliscono norme sulla confezione degli abiti, sul comportamento che devono tenere le donne a passeggio, sui monili che possono indossare. Il duca concede la propria approvazione e successivamente il decreto è trasformato in articolo da inserire nelle tolleranze.

Dopo l'annessione del Monferrato ai domini sabaudi, gli ebrei di Casale devono confrontarsi con la condizione giuridica dei loro correligionari residenti nel resto del Piemonte. Non poche sono le difficoltà che Vittorio Amedeo II deve affrontare con l'obiettivo di provvedere ad un trattamento omogeneo per tutti gli ebrei. La comunità monferrina non è disposta a cedere privilegi faticosamente ottenuti solo per uniformarsi alla normativa generale e d'altra parte le altre

Catholics were limited and forbidden at night; except in cases of emergency, Jewish doctors could not treat Catholics, Jews must abide to ordinary laws.

With the second edition of «Leggi e Costituzioni» (1729), the norms regarding Jews did not change nor did conditions improve under Carlo Emanuele III or with the third edition (1770). [3]

The most important event of the time was undoubtedly the French Revolution. This ideological movement concerned itself with problems of the Jews as well, who saw in liberty, equality and brotherhood the chance to finally put an end to the oppressions suffered throughout the centuries. But this conquest lasted only a short time and did not come to full achievement until

comunità del Piemonte sono desiderose di ottenere le stesse concessioni.

L'esempio più significativo della differenza di trattamento riguarda la facoltà che era concessa esclusivamente agli ebrei del Monferrato di possedere beni immobili. Solo nel 1717 Vittorio Amedeo emana una patente che concede un privilegio subordinato ad alcune restrizioni. Tale privilegio viene tuttavia ben presto negato dalle Leggi e Costituzioni di Sua Maestà il Re di Sardegna del 1723, che contengono anche altre limitazioni, quali l'obbligo per gli ebrei di risiedere all'interno dei ghetti, con il divieto di uscirne dal tramonto all'alba. È ribadito inoltre l'obbligo di portare il segno distintivo ed il divieto di costruire nuove sinagoghe.



I rapporti tra ebrei e cristiani vengono ridotti al minimo e addirittura vietati di notte, se non in casi particolari: ai medici ebrei, per esempio, si proibisce di curare i cristiani. Gli ebrei, contrariamente a quanto accadeva in precedenza, sono comunque soggetti alla giurisdizione ordinaria.

Né con i successori di Vittorio Amedeo II né con le nuove raccolte della legislazione sabauda [3] si riscontrano innovazioni di rilievo.

L'evento più importante del secolo XVIII è senza dubbio la Rivoluzione Francese. Il movimento di idee che l'accompagna si interessa anche della questione ebraica e gli ebrei vedono negli ideali di libertà, uguaglianza e fratellanza l'occasione per sottrarsi all'oppressione patita per lunghi se-

the Risorgimento in the 19th century.

Among those who fought so that the Jews could enjoy equal rights we must mention Massimo d'Azeglio who in 1847 published his book «The Civil Emancipation of Jews» which contained the following dedication to his brother Roberto: «to you who strove to obtain the emancipation of the Piedmontese Jews I gladly dedicate it: to you whose name has been blessed by other sufferers».

Although the «Statuto Albertino» did not contain any provision for the Jews, a short time after King Carlo Alberto signed a decree in which he granted the Jews all civil and political rights. [4]

coli. Ma sarà una conquista di breve durata, che dovrà attendere il Risorgimento nell'800 per avere valore definitivo.

Tra tutti coloro che vollero vedere gli ebrei assurgere ad un ruolo di pari dignità rispetto al resto della popolazione, merita di essere ricordato Massimo d'Azeglio. L'importante politico e scrittore pubblica nel 1847 il libro Sull'emancipazione civile degli Israeliti, con la seguente dedica al fratello Roberto: «Ti adoperi in Piemonte onde ottenere l'emancipazione degli Israeliti; m'è caro perciò porre in fronte il tuo nome già benedetto dagli altri derelitti».

A testimoniare quanto la questione sia sentita in sede istituzionale, nonostante lo Statuto Albertino non contenga riferimenti alla condizione ebraica, Carlo Alberto emana,

Economic conditions

When they settled in Monferrato, not all Jews owned great fortunes, but their activities permitted many families to lead a confortable life: this caused envy among the Christians and it was a menace to social peace. Both in Monferrato and in Piedmont the main Jewish activity was money-lending ('banchi': money lenders' exchange tables). While at first this activity could only be carried on by permission from the Duke, starting from 1585 it was a concession given directly by the Pope.

The «banchi» could belong to a single individual or to a group of money-lenders each member of which could act individually or as a group, the only limitation being that the total

poco tempo dopo, il sospirato decreto che assicura agli ebrei il godimento di tutti i diritti civili e politici nonché l'equiparazione agli altri cittadini. [4]

A distanza di quasi un secolo, le leggi razziali ribalteranno drammaticamente, per un breve periodo, la prospettiva ottocentesca.

Commercio e ricchezza: verso l'integrazione sociale

Fin dal loro insediamento in territorio monferrino, non tutti gli ebrei possiedono ingenti fortune, ma la loro attività permette a più di una famiglia di vivere agiatamente, alimentando, in alcune occasioni, il risentimento dei cristiani e

number of the «banchi» could not be larger than that permitted by the Pope's decree. The most common form of money-lending was through pawnshops. Monferrato's laws allowed people to pawn any kind of objects with the exception of sacred ones.

The pawn registers had to be visaed, a receipt was given to the debtor; at first the receipt was written in Hebrew, but from 1576 it was ordered to be written in Italian. If the object pawned was destroyed either fortuitously or by causes beyond control (sack or fire) the bankers were not obliged to return it, but if the pawn was destroyed or ruined by neglicence (rats, moths) the creditor had to indemnify his client for the damage suffered, while if the pawn was stolen or lost a sum twice as large as that lent had to be paid back. At first pawn-time lasted a year, then

causando a volte turbamenti alla pace sociale.

Anche nel Monferrato, come nel resto del Piemonte, l'attività ebraica per eccellenza consiste fin da subito nel prestito di denaro. Questo perché tale mestiere era considerato esecrabile dalla Chiesa, mentre la legge ebraica non proibiva il prestito in denaro. Gli ebrei partecipano in questo modo attivamente alla vita ed allo sviluppo commerciale delle città in cui risiedono e gestiscono i banchi di prestito: la loro assegnazione in un primo tempo è frutto della sola concessione ducale, mentre a partire dal 1585 avviene per espressa tolleranza del Pontefice.

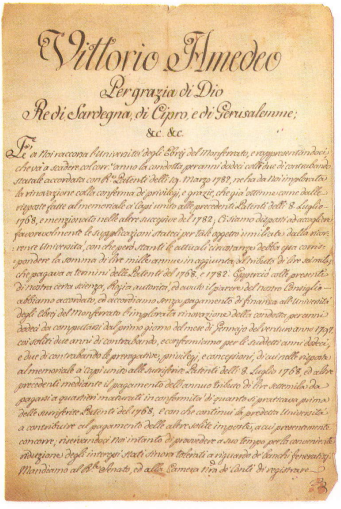
I banchi possono appartenere ad un unico titolare o ad una società in cui viene lasciata libertà ai singoli soci di

from 1576 it lasted fifteen months. From time to time interest-rates changed: in the early 16th century no interest was provided for loans, but starting from 1539 different rates were established for local citizens and strangers. Compound interest was forbidden: the maximum time allowed for cashing it was 10 years, later increased to 15 years because of the difficulties caused by the war.

Between 1628 and 1630 the situation was such as to force the Duke to reduce the taxation of the Congregation for the year 1631.

Jona Clava and Salomone Jona[5] *were the main wheat-dealers and later they became the sole agents for the entire city. The two leading dealers sold jewels, lace, silk, spices and playing cards; of the latter they detained the monopoly.*

agire per proprio conto o congiuntamente. Il numero complessivo di banchi non deve tuttavia superare quello stabilito dal decreto pontificio. Il prestito più diffuso è su pegno: in Monferrato, come altrove, è consentito impegnare ogni tipo di oggetto, tranne quelli di indole sacra. Il registro dei pegni deve essere opportunamente vidimato; al debitore deve essere rilasciata una ricevuta che in origine era redatta in lingua ebraica. Dal 1576 viene instaurato l'obbligo di redigerla in italiano. Se il pegno va distrutto per caso fortuito o di forza maggiore (come nei casi di saccheggio o di incendio), i banchieri non sono tenuti alla restituzione, ma se l'oggetto è danneggiato per caso colposo (come topi o tarli), il creditore deve risarcire i danni. Se poi il pegno è rubato o smarrito il



Vittorio Amedeo

Per grazia di Dio

Re di Sardegna, di Cipro, e di Gerusalemme;

&c. &c.

pignorante deve risarcire una somma pari al doppio del denaro prestato. I pegni vanno riscossi dapprima entro un anno; poi, ancora a partire dal 1576, entro quindici mesi. A seconda delle epoche il tasso sul prestito si alza o si abbassa: agli inizi del XVI secolo non è previsto, ma già dal 1539 è stabilito un tasso mensile distinto per sudditi e per stranieri. È poi vietato il cumulo di interessi: il termine per riscuoterli è fissato dapprima in dieci anni, ma dal 1615 è elevato a quindici, causa i disagi provocati dalla guerra. Tra il 1628 ed il 1630 la situazione del Monferrato è così grave che la Comunità non è in grado di pagare il tasso annuo tanto da costringere il duca a ridurlo per il 1631.

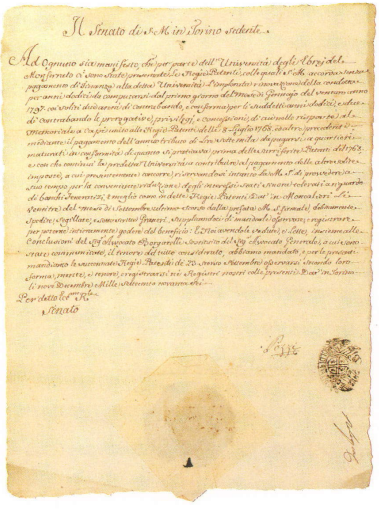
Tra gli altri, a Casale è sviluppato il commercio di

Their main attention was turned to the commerce of lead, rice and salt. Their fortune was due to their great ability and cleverness but also to exchanges, favours and introductions. They also dealt in precious stones and they were the suppliers of the Duke's clothes.

In 1643 they obtained the bid to supply the wheat for the entire French Army stationed at Casale. They took as a partner the General Commander of the Army and Governor of Casale, while in order to obtain the bidding for building the fortifications they granted loans without interest to the garrison's officers.

As for practicing arts and trades, only toward the end of the 17th century were Jews exempted from joining arts and crafts guilds.

vettovaglie. Verso il 1640 due ebrei, Jona Clava e Salomone Jona,[5] si assicurano la fornitura del frumento a tutta la città. I due intraprendenti uomini d'affari commerciano anche in gioielli, pizzi, broccati, spezie e carte da gioco: di queste ultime detengono il monopolio a Casale. I loro interessi principali sono rivolti però al commercio del piombo e del riso e agli appalti, il più importante dei quali è quello del sale. La loro attività è frutto di abilità e perizia, ma anche di scambi, favori e raccomandazioni. Si occupano del trasporto e dello smercio di pietre preziose e forniscono di tessuti il guardaroba del duca. Nel 1643 si aggiudicano perfino l'appalto per approvvigionare di grano tutto l'esercito francese di stanza a Casale: per mantenere «buoni rapporti» con i



clienti fanno entrare in società il comandante generale delle truppe e governatore della piazza di Casale, mentre per ottenere l'appalto per la costruzione di alcune fortificazioni concedono prestiti senza interessi agli ufficiali della guarnigione.

Ricerche sui mestieri tipici della comunità ebraica nei secoli successivi non danno esiti interessanti: comincia proprio dall'ambiente dei commerci e dell'economia l'importante fenomeno dell'integrazione razziale.

Il diritto ebraico tra Stato e Chiesa

Nel Monferrato, come in Piemonte, gli ebrei per poter risiedere devono fare ricorso al sistema degli Editti e delle

Juridical conditions

To be allowed to live in Monferrato as in Piedmont, Jews must rely on Edicts or «Condotte» that were renewed periodically. Usually the «Condotte» were valid for ten years.

Before listing all the laws to which the Jews were to abide, an edict was inserted, forgiving all previous crimes committed by Jews.

At each renewal were mentioned only the laws that were changed while all the other regulations remained unchanged.

Justice was administered by a «Conservatore» chosen among the Senators. Starting from the year 1664 a list of names to choose from was offered to the Jews and out of these names the

Condotte che devono essere periodicamente rinnovati. La durata della condotta è quasi sempre decennale. Prima dell'elenco dei capitoli con le disposizioni da osservare viene normalmente inserito un editto in base al quale si concede l'indulto per tutti i delitti commessi nel periodo di condotta appena trascorso. Ad ogni rinnovo si inseriscono solo gli articoli da modificare, mentre le disposizioni non menzionate restano immutate rispetto alla condotta precedente.

La giustizia è amministrata da un conservatore scelto dal 1664 tra i senatori, membri del supremo tribunale dello Stato. Alla comunità viene proposta una rosa di nomi tra cui eleggere questa persona giuridica, le cui funzioni sono

«Conservatore» was chosen; his duties were similar to those of the Piedmontese judge: he was informed of all civil and criminal cases and to him alone the Jews must refer since both common and clerical law could not be applied to them.

In case of civil law-suits, starting from 1662, Jews could choose two Jewish arbitrators who could apply the Jewish law. The Conservatore's decisions could be appealed in the Senate. The Conservatore was also charged with the duty to stamp the registers of the «Banchi», to mantain order in establishing and collecting taxes and to control that the Duke's orders were correctly enforced.

The organization of the Congregation, however, was left to its members. All those enrolled in the taxation list elected

di controllo amministrativo e giudiziario. Gli ebrei devono rivolgersi solo a lui, essendo inapplicabili alla popolazione ebraica sia la giurisdizione comune, sia quella ecclesiastica. Dal 1662, per le cause civili è però concessa anche la possibilità di nominare due arbitri ebrei che decidano applicando la legge ebraica. Le sentenze del conservatore sono appellabili al Senato. A lui spetta anche la vidimazione dei libri contabili dei banchi. Deve infine garantire un'equa ripartizione delle imposte, controllarne la riscossione, e vigilare affinché gli ordini del duca vengano correttamente applicati.

L'organizzazione interna della comunità è lasciata ai suoi membri. Tutti gli iscritti nel ruolo dei contribuenti si riuniscono in assemblea ed eleggono i «massari», o «deputati», in

«massari» or «deputati» in a number that varied from two to four: they administered the Congregation, they were exempted from wearing the yellow identification mark and were the only ones allowed to deal directly with the Duke.

Besides the general Assembly called «Congreghe Maggiori» from the middle of the 17th century there existed a «Congrega Minore» whose main duty was to cooperate with the administration.

The assembly also elected the «tassatori», the «visitatori» and the «confidenti». The first were charged with the subdivision of taxes, the second controlled the books stating the taxes to be paid, the last collected the taxes and paid the money into the Duke's coffers.

numero variabile da due a quattro; questi presiedono all'amministrazione della comunità, non devono portare il segno giallo di riconoscimento e sono gli unici autorizzati a trattare con il duca. Oltre alle assemblee generali, dette Congreghe Maggiori, esiste una Congrega Minore presente fin dalla metà del '600, la cui funzione è di collaborazione con l'amministrazione. L'assemblea nomina anche i tassatori, i visitatori e i confidenti: i primi hanno incarico di ripartire i tributi, i secondi di controllare i registri in base ai quali sono assegnate le imposte; i confidenti si occupano della riscossione e dei versamenti nelle casse ducali. Ai contribuenti che non accettano la divisione dei tributi vengono tolti i privilegi e terminata la condotta in corso non sono ammessi a

Those taxpayers who would not accept the taxation were deprived of their privileges and at the end of the Condotta were no longer permitted to live in the State or to have «banchi» or stores managed by someone else.

risiedere nello Stato, né possono tenervi banchi o negozi per interposta persona.

Il nostro secolo ha segnato una nuova e definitiva regolamentazione dei rapporti tra l'Unione delle Comunità ebraiche e lo Stato italiano. In conformità a quanto previsto dalla legge 101, 8 marzo 1989, la Comunità di Casale, con le sue venti consorelle, provvede «al soddisfacimento delle esigenze religiose degli ebrei secondo la legge e le tradizioni ebraiche». Per quel che riguarda la sua organizzazione interna, si attiene allo Statuto approvato dal congresso straordinario dell'Unione riunitosi a Roma dal 6 all'8 dicembre del 1987.

Arte e spiritualità nella sinagoga

The Synagogue

L'oratorio, costruito nel 1595 «per onorare il Dio d' Israele», [6] si trova nel vicolo attualmente dedicato al rabbino Salomone Olper, nel pieno centro di Casale. [7] La facciata dell'edificio non presenta tuttavia alcun carattere distintivo, in ossequio al divieto di caratterizzare all'esterno l'ubicazione dei luoghi di culto ebraici ed alle restrizioni cui dovettero uniformarsi le comunità ebraiche. [8]

Al forzato anonimato esteriore suppliscono un bel portone ed un atrio spazioso, da cui si entra direttamente nella sala di preghiera. [9] Sulla strada vi è ancora l'accesso originario, costituito da una piccola porta che immette in un cortile coperto da arcate.

I lunghi assedi sostenuti da Casale nel 1628 e 1652 non

The Synagogue of Casale Monferrato, built in 1595 «To honor the God of Israel» [6] *is located in vicolo Salomone Olper.* [7] *The façade is quite unconspicuous, due to the intolerance of those times.* [8]

Originally there was a small door through which one passed into a corridor embellished by arches. [9]

The long sieges withstood by Casale in the years 1620 and 1652 did not modify the structure of the Temple which became the heart of the Ghetto in 1745.

In 1848, when King Carlo Alberto promulgated the emancipation of the Piedmontese Jews, the Congregation felt the Synagogue needed to be modified, enlarged and enriched. [10]

The Venetian mosaic floor was built in the beginning of the

modificarono la fisionomia del tempio, che divenne dal 1745 il nucleo principale del ghetto. All'indomani dell'emancipazione stabilita da Carlo Alberto [10] la Comunità avvertì l'esigenza di riorganizzarsi e rinnovarsi ma soprattutto di abbellire la sinagoga.

Il pavimento [11] era stato realizzato in mosaico alla veneziana agli inizi del XIX secolo, ma la trasformazione più corposa si svolse tra il 1853, con l'inizio della costruzione del portico dell'atrio a nord del tempio, [12] ed il 1866, quando fu spostata la porta di ingresso, costruita la tribuna cantoria lignea e modificata la disposizione dei banchi lungo le pareti della sala di preghiera. [13]

La sala di preghiera denota, nelle dimensioni, [14] il rilievo

19th century, [11] *but the most important changes took place from 1853, with the addition of the north portico,* [12] *to 1866 when the new entrance and the choir balcony were built. At that time the arrangement of the seating was changed.* [13]

All this led to a rare example of Jewish architecture characterized by late Piedmontese baroque. The present arrangement is typical of prayer sites built in Piedmont just after 1848. From the size of the prayer room one can well estimate the consistence of the Congregation at that time. [14]

The prayer area, right in front of the main entrance, is richly decorated. [15]

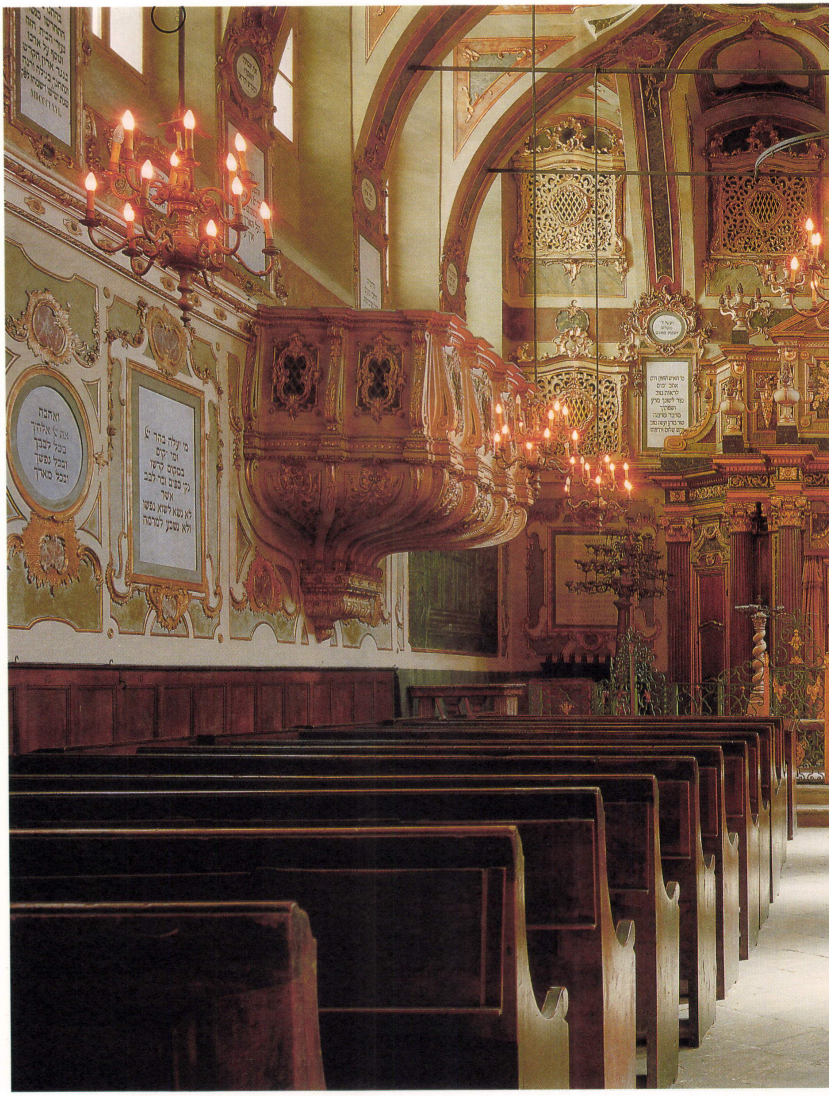
The Torah Ark, the closet in which the sacred scrolls are kept, is dated 1765 [16] *and preludes with its ensemble the neoclas-*

e la consistenza della comunità. Essa è collocata tuttora nella sua posizione originaria. All'interno del locale si sono però succedute, nei secoli, numerose e pregevoli migliorie,[15] che hanno contribuito a realizzare un raro esempio di architettura tardo barocca ebraico-piemontese.

La pianta attuale è quella tipica dei luoghi di culto piemontesi dell'epoca immediatamente successiva all'emancipazione. Le aree destinate al culto, poste di fronte alla porta di ingresso, sono estremamente ricche.

L'Aron Ha-Kodesh (Arca Santa), armadio in cui sono custoditi i rotoli della Bibbia, risale al 1765[16] e anticipa nel suo insieme l'eleganza neoclassica. Il suo «corpo centrale è sormontato da un timpano sorretto da monumentali colonne







lignee; i capitelli corinzi e il fastigio di rami e foglie di quercia del timpano sono laminati d'oro, mentre le altre parti sono di colore bruno», [17] l'interno è tappezzato in damasco rosso con decorazioni e finizioni in oro. Le porte all'interno sono dipinte di azzurro intenso, su di esse nella parte alta sono riportati, in caratteri dorati, i dieci comandamenti. Sotto ai comandamenti, su una delle due porte è disegnata in rilievo una Menorah, sull'altra sono raffigurati in legno dorato ed in rilievo altri oggetti sacri.

Contemporaneamente all'Aron Ha-Kodesh venne eretta anche la Bimah, pulpito su cui vengono letti i testi rituali, in ferro battuto con il piano d'appoggio (Tevah) in legno scolpito e dorato. I due elementi sono rialzati e separati dai banchi.

sical elegance; the tympanum is sustained by four monumental wooden columns, the Corinthian capitals and the flowery decorated oak motifs are gilded, the columns are painted brown to look like marble against a green background. The inside of the Ark is lined with red damask and has decorations in gilded wood. The inside of the doors is cobalt blue with the Ten Commandments, Shofar, Menorah, Sefer Torah, carved in bas-relief and gilded. The Bimah is delimited by a precious wrought-iron motif and the table where the Torah is placed at reading-time stands on a beautifully decorated wrought-iron base. The Ark and the Bimah are placed at a higher level than the benches.

On the two sides, we see two bronze-like plaster of Paris bas-reliefs: the one on the right of the Ark represents Jerusalem


לא תרצח
לא תנאף
לא תגנב
לא תענה
לא תחמד
אנכי ה' אלהיך
לא יהיה לך
לא תשא את
זכור את יום
כבד את אביך


אנכי יי׳ אלהיך
לא יהיה לך
לא תשא
זכור את יום השבת
כבד את אביך
לא תרצח
לא תנאף
לא תגנוב
לא תענה
לא תחמד
לפני מי אתה עומד

Sulle pareti che fiancheggiano l'Arca Santa si trovano due grandi stucchi, tinteggiati in colore brunito, simili a bassorilievi bronzei, che raffigurano uno Gerusalemme e l'altro la città di Hebron, con le tombe dei Patriarchi.

Il soffitto, di particolare pregio, è decorato con dipinti e stucchi dorati su sfondo verde-azzurro; sulla volta campeggia l'iscrizione «Questa è la porta del cielo». [18]

Le grate del matroneo, situato al piano superiore, e i vani delle finestre permettono la penetrazione della luce e determinano una sorta di penombra spezzata dalle dorature e dal fondo policromo. [19]

La decorazione della sinagoga è costituita in massima parte da iscrizioni murali incorniciate da stucchi dorati. [20]

and King Solomon's Temple, the one on the left the city of Hebron and the tombs of the Patriarchs. They are dated at the end of the 16th century.

Particular attention must be paid to the beautiful ceiling, preciously painted and stucco decorated, [17] *where one reads «This is the gate of Heaven».* [18]

The windows of the women's section are decorated with gilded carved wood grating; through them and through the other windows of the Synagogue the light filters, giving an impressive view of the golden stuccos and the pastel colors. [19]

The main decorations of the Synagogue are finely framed mural inscriptions. [20] *Some recall the history of the Jewish Congregation* [21] *and the history of the city of Casale itself,* [22]


זה השער לי׳
צדי׳קים
יבאו בו
עֵדָה הַמְצֻבֶּה
כי׳ בשנת שנה
הוכן בית אל
לכבוד אל
עם ישראל
MDXCV.

Alcune lapidi ricordano eventi della storia della comunità ebraica [21] e della città di Casale, [22] altre sono di ispirazione biblica; [23] la loro funzione è di indirizzare «l'animo del fedele a Dio nella casa di preghiera a Lui elevata».

Ai lati dell'Arca Santa vi è l'unica iscrizione incisa sia in italiano che in ebraico con caratteri dorati. Sulla sinistra si legge infatti:

«A perpetuo ricordo del 21 marzo e del 19 giugno 1848, giorni in cui Carlo Alberto ed il Parlamento Nazionale decretavano i diritti civili e politici agli israeliti subalpini acciocché scordate le passate interdizioni nell'uguaglianza e nell'amor patrio crescessero liberi cittadini».

Sul lato destro si trova a sua volta la versione ebraica

others are of biblical inspiration. [23] *They are meant to draw «Men to the House of God, built in God's honor».*

On the left of the Ark one finds the only Italian inscription - the translation of the Hebrew one on the right. The characters are engraved in gold and read:

«In perennial remembrance of the 21st of March and of the 19th of June 1848, days in which King Carlo Alberto and the National Parliament guaranteed to the Piedmontese Jews equal civil and political rights, so that, the past limitations being forgotten, they would be raised as free citizens in equality and patriotism».

התרח ביום כ״ד אדר שני המלך קרלו אלברטו וביום י״ח סיון עדת מחוקקי העם נזרו אמר לקרא דרור אל כל-היהודים אשר במלנות למען ישכחו און ועמל הקקי קדם והיו בני חורים בארץ מולדתם ובאהבתה ישנו תמיר
ק״ק קסאלי הרים המצבה הזאת למופת דור ודור

Le tristi ed angosciose persecuzioni razziali ed i bombardamenti nel corso della seconda guerra mondiale hanno profondamente minato l'antico splendore della sinagoga di Casale ma per desiderio della Comunità ebraica locale con il prezioso aiuto dell'Arch. Giulio Bourbon e per interessamento del Ministero della Pubblica Istruzione, tramite la Sovrintendenza ai Monumenti per il Piemonte, nel 1968 è stato intrapreso un radicale restauro che ha permesso di restituire interamente al tempio la sua antica bellezza.

התרח ביום כ״ד אדר שני המלך קרלו אלברטו וביום י״ח סיון עדת מחוקקי העם נזרו אמר לקרא דרור אל כל-היהודים אשר במלנות למען ישכחו און ועמל הקקי קדם והיו בני חורים בארץ מולדתם ובאהבתה ישנו תמיר
ק״ק קסאלי הרים המצבה הזאת למופת דור ודור

The sad events that characterized the years of the second world war and the persecutions brought to ruin the old Synagogue, but in 1969 the Congregation with the precious help of architect Giulio Bourbon, the Ministry of Education through the Soprintendenza ai Monumenti of Piedmont, completely restored the Synagogue and brought it back to its previous splendor.



Cultura e tradizione ebraica nel museo della Comunità

The Museum


אנכי יי
לא יהיה
לא תשא
זכור את
כבד את
לא תרצח
לא תנאף
לא תגנב
לא תענה
לא תחמד

A completamento dei lavori di restauro del complesso comunitario casalese è stato allestito dall'Arch. Giulio Bourbon anche il Museo di Arte e Storia Antica Ebraica, uno dei migliori e più completi a livello mondiale. La collezione, straordinaria per la qualità e la quantità delle opere esposte, è ospitata nei locali del matroneo della sinagoga.

Gli oggetti d'arte costituenti la collezione, in continuo aumento, provengono da prestiti di altre sinagoghe, da case private (dove venivano utilizzati per i momenti di culto familiare e per l'osservanza dei precetti religiosi), da acquisti effettuati sul mercato antiquario, comunque sempre dopo lunghe, minuziose, esperte verifiche.

La funzione originaria degli oggetti cerimoniali determi-

The «Museo di Arte e Storia Antica Ebraica» (Museum of Jewish ancient history and art) was created by architect Giulio Bourbon once the restoration of the Synagogue was completed.

Experts consider it as one of the richest and most complete collections of its kind, and quite outstanding on an international basis standard. The exhibition is located in the women's section of the Synagogue itself. The precious collection of religious objects and furnishings comes from other Piedmontese congregations, from loans by private collectors, from generous donations and from careful and meticulous acquisitions from antique dealers.

While the ceremonial objects are determined by their specific use, their styles change according to their origin as they are

na le loro forme caratteristiche, tuttavia gli stili cambiano da paese a paese e riflettono le tendenze artistiche predominanti nei luoghi di produzione e provenienza. È altresì interessante sapere che, quando agli ebrei fu proibito l'accesso alla corporazione degli argentieri, gli oggetti di rito furono realizzati da artigiani non ebrei sotto la richiesta e le specifiche istruzioni dei loro committenti. I ricami e i tessuti per arredi e paludamenti sacri potevano essere invece liberamente prodotti.

La collezione casalese è indicativa di pressoché tutti gli aspetti della vita e tradizione ebraica.

Anche se non si può dare una descrizione analitica della disposizione degli oggetti nelle diverse sale costituenti il museo, proprio perché donazioni, prestiti e nuovi acquisti

greatly influenced by local artistic tendencies.

It is interesting to note that when Jews were not allowed by the law to work as silversmiths, the ritual objects were made by non-Jewish artists under precise designs of those who commissioned them. On the other hand the precious woven fabrics and fine embroidery were produced by the Jews themselves.

Casale's exhibition includes practically all the aspects of Jewish life and tradition related to the daily observance of the various religious practices.

The Law

The Torah is the very base of Judaism, the Law that God gave through Moses to his people.

richiedono un costante lavoro di inserimento e di spostamento dei pezzi, si può tuttavia volgere l'attenzione su alcuni temi principali, collegati alla vita religiosa quotidiana ed al ciclo annuale, prendendo in esame il valore artistico dei pezzi e la loro rappresentatività.

La Torah

La Torah è il fondamento stesso dell'ebraismo, la Legge che, per mezzo di Mosè, Dio diede al suo popolo, l'insieme dei precetti di comportamento. Il testo della Torah, ossia i primi cinque libri della Bibbia, che formano il Pentateuco, è un manoscritto su pergamena avvolto attorno a due rocchetti di legno o metallo, detti Azei Hayim (Alberi della vita), che



costituisce il Sefer Torah (il Libro della Legge), conservato nell'Aron Ha-Kodesh della sinagoga. I libri della Torah costituiscono la parte preponderante, quantitativamente e qualitativamente, degli oggetti esposti al museo di Casale.

Il Sefer Torah viene estratto periodicamente dall'Aron Ha-Kodesh per la lettura; il rotolo, fermato da una fascia in stoffa detta Mappah, è protetto da numerosi paramenti. Il Me'il, mantello di stoffa finemente lavorato, lo avvolge internamente. Le estremità inferiori e superiori servono ad impugnare il Sefer, quelle superiori sono coperte dai Rimmonim, (Alberi del melograno), puntali mobili in argento splendidamente ornati. Accessorio particolarmente importante è l'Atarah (Corona), anch'essa in argento, che viene infilata sulle

The Torah Scroll includes the first five books of the Bible (the Pentateuch). The handwritten parchment is rolled upon two wooden or silver supports called «Azei Hayim» or «Trees of Life». Some antique Torah Scrolls are kept in the Holy Ark, others can be seen in the Museum. With their ornaments, they form the most important part of the exhibition. There are several finely decorated and embroidered Torah Ark curtains, precious Torah wrappers (Mappah), silk or linen strips of material that wrap the Torah scrolls when not open for reading. The Torah Mantle (Me'il) protects the Torah Scroll from dust while embellishing it. The Torah Headpieces (Rimmonim = pomgranate tree) are the tree-shaped silver ornaments that are placed on top of the Scroll. The Torah crown (Atarah) is another silver orna-





punte degli Azei Hayim oppure sui Rimonim sormontando il rotolo della Torah. Le numerose Atarot ed i Rimmonim che appartengono alla collezione casalese sono splendidi esemplari databili dal XVII secolo e rappresentano uno dei vanti del Museo. La Tass, infine, è la piastra calendario che completa l'addobbo del Sefer Torah.

Le feste

Il Sabato (Shabbath), per la religione ebraica, è il giorno del riposo. Tre oggetti in particolare sono consacrati a questa festività: i calici per il Kiddush, la lampada sabbatica ed i contenitori per le spezie. Il Kiddush è una preghiera di ringraziamento a Dio, viene pronunciato tenendo sollevata la

ment which crowns the Book of the Law while the Torah breastplate (Tass) completes the ornamentation of the Torah Scroll.

The precious crowns, headpieces and breastplates that appear in the show-cases of Casale's Museum are beautiful examples of their kind and date back to the 17th century.

The Holidays

Some Jewish Holidays, such as Sabbath, Hanukkah, Purim, are represented in the Museum through special objects.

In the Jewish religion Saturday is the day of rest. Three objects characterize in a particular way this holiday: the Sabbath

coppa del vino, prima dei pasti del Sabato e delle altre ricorrenze religiose. Al termine dello Shabbath viene pronunciata l'Avdalah, preghiera di ringraziamento che ha lo scopo di distinguere la festività dagli altri giorni, e viene celebrata con l'ausilio di una coppa, di una candela e di un contenitore per le spezie (Besamim).

La festa di Hanukkah comincia il venticinquesimo giorno del mese di Kislev (il terzo mese del calendario ebraico, che coincide generalmente con dicembre) e commemora la vittoria dei Maccabei sull'esercito di Antioco IV Epifanio (164 a.e.v.) il quale aveva profanato il Tempio di Gerusalemme e ne aveva distrutto l'altare. La tradizione spiega che quando i Maccabei tentarono di accendere il candelabro del

lamp which is lit Friday night before sunset to welcome the arrival of the day of rest (all Jewish holidays start at sunset of the preceeding day), the Kiddush cup which holds the wine with which one prays and thanks God for all his blessings (the benediction is recited before the Sabbath meal) and the spice-box with which is celebrated the ceremony of the Avdalah at the end of the Sabbath day together with the support of a candle and a goblet.

Hanukkah or «Feast of Lights» starts on the twenty-fifth day of Kislev, the third month of the Jewish calendar, and usually coincides with the middle of December. The holiday celebrates the Maccabees' victory over the army of Antiochus Epiphanes (164 B.C.) who had desecrated the Temple of Jeru-



tempio, trovarono solamente una giara di olio puro, sigillata dal gran sacerdote, scampata alla rovina. L'olio, che sarebbe stato normalmente sufficiente per un solo giorno, miracolosamente arse per otto giorni: di qui derivò la durata e l'altro nome con cui è conosciuta la festa di Hanukkah, cioè «festa delle luci». Con un rituale assai suggestivo, all'inizio solo un lume dello speciale candelabro viene acceso ed ogni sera seguente una nuova fiammella si aggiunge alle precedenti fino a che tutte ed otto brillano assieme. Le luci sono accese con l'ausilio di una nona, conosciuta come Shamash (servitore), che è situata in posizione asimmetrica rispetto alle altre ed è generalmente mobile, allo scopo di facilitare l'accensione. Il museo di Casale ospita numerose lampade di Hanuk-

salem and destroyed the Shrine. When the Maccabees reconquered the Temple and wanted to light the candelabra, they found only a small jar of pure oil sealed by the Priests. The oil was sufficient for one day only while it would take at least eight days to get more oil. The tradition tells that a miracle occurred and that the little oil there was gave light for eight whole days. Every year, on that anniversary, Jews all over the world light the Hanukkah lamps; one light is lit each night until on the eighth day all the eight lights shine brightly. The Shamash, the ninth light holder that is movable and asymmetrically placed on the lamp itself, is used to light the lamp.

Quite a few Hanukkah lamps are on display, among which one of the oldest items of the Museum, a beautiful

kah, una delle quali, un bell'esemplare bronzeo del sec. XV, è uno dei più antichi oggetti conservati nella collezione.

La festa di Purim viene celebrata il quattordicesimo giorno di Adar (febbraio-marzo) e ricorda il giorno nel quale «il pianto fu mutato in gioia» (Ester 9/22). Si narra infatti che, durante il regno di re Assuero, il ministro Aman tentò di sterminare il popolo d'Israele a causa del suo odio personale contro l'ebreo Mardocheo. La sposa di Assuero, la regina Ester, intervenne per impedire il massacro ottenendo che venissero uccisi i nemici degli ebrei. La data dell'esecuzione era stata fissata da Aman «tirando a sorte» (gesto che in ebraico è compreso nella radice del vocabolo Pur, donde trae origine il nome della festività).

bronze lamp of the 15th century.

On the fourteenth day of Adar (February-March) falls Purim: on this day «tears were changed into joy» (Esther 9/22). During the reign of King Ahasuerus, the prime minister Haman, who hated the Jew Mordechai, tried to destroy all the Jews. It was the wife of Ahasuerus, the beautiful Queen Esther, who interceded and saved the Jews from sure destruction. On this day in the Synagogue is read the Book of Esther or Megillah, while in the homes delicious meals are prepared and neighbors offer each other sweets and food. Some Megilloth are displayed in Casale's Museum; one of these is very old and entirely written on leather, another is finely decorated and illustrated.

Questo evento mette in risalto il favore di Dio verso il «popolo eletto» ed è quindi prescritto che con grande allegria ogni anno si festeggi l'avvenimento. Pertanto in sinagoga si legge la Megillah di Ester (rotolo in cui è narrata la vicenda), mentre ogni famiglia organizza un ricco banchetto durante il quale si scambiano con i vicini offerte di cibo.

Il museo casalese include numerose Megilloth che tradizionalmente sono ricche di illustrazioni e colorati motivi decorativi.

La vita familiare

Nella vasta esposizione di oggetti sono compresi numerosi Shaddai, medaglioni per culla con funzione beneaugu-



rante realizzati generalmente in argento e contenenti appunto la scritta S h a d d a i che significa «Onnipotente» ed è uno degli attributi di Dio.

Di notevole interesse è anche il completo per Milah (circoncisione). Da Abramo in poi gli ebrei circoncisero i neonati nell'ottavo giorno di vita, come segno distintivo e come ricordo del patto sancito da Abramo con Dio. Nel museo si può anche vedere la «sedia del Moel» (o «trono del profeta Elia»), di foggia barocca, sulla quale venivano compiute le Miloth.

In una bacheca del museo è conservato un interessante anello di matrimonio, in argento, caratterizzato dalla curiosa e tipica sagoma di una casetta apribile. Tali anelli, spesso

A large collection of Shaddai, beautiful amulets that are placed in the cradle, are on display. Shaddai means «Almighty» and it is one of God's attributes. It holds a well-wishing meaning. Very precious is the circumcision (Milah) set. On the eighth day, the new born male is circumcised as a reminder of the Covenant of God and Abraham and as a sign of the Jews' Allegiance to God.

An interesting silver wedding-ring, shaped like a house, is shown in a case. The ring usually belonged to the Congregation who loaned it to the bride for the wedding ceremony. There are also some old Ketuboth, the marriage contracts that are read and

squisitamente decorati, appartenevano originariamente alla comunità che li consegnava agli sposi per la cerimonia nuziale.

Durante lo sposalizio il rabbino leggeva il cosiddetto contratto di matrimonio, Ketubbah, scritto su pergamena e finemente ornato, che veniva consegnato nelle mani della madre della sposa. Il museo ne possiede tre esemplari.

L'esposizione è completata da vari oggetti e da molte stampe e pregevoli ritratti. Tre di essi, rappresentanti Mosè, Salomone e Davide, sono formati interamente da minuscola scrittura ebraica che sostituisce il tratto ed è desunta rispettivamente dal Pentateuco, dal Cantico dei Cantici e dal quinto libro dei Salmi.

signed during the wedding ceremony and that were given by the groom to his bride who gave it to her mother to keep.

The exhibition is completed by other important items: like precious Torah Ark curtains (Parokhoth), a container for citron (Etrog), prayer books and old prints. Quite unusual are the portraits of Moses, Solomon and David, entirely drawn by using small Hebrew letters to form the image. In each of these portraits is contained a different text taken from the Bible: Leviticus, Song of Songs and the fifth book of Psalms.





I documenti dell'archivio storico

The Archives

Vent'anni dopo il compimento del restauro della sinagoga, la Comunità ebraica di Casale ha provveduto al riordino del suo Archivio storico, grazie alla collaborazione del dott. Maurizio Cassetti, direttore dell'Archivio di Stato di Vercelli.

L'archivio si trova attualmente in due spaziosi locali dedicati alla memoria di Livia Pavia Wollemborg e situati ai piani terreno e primo dell'ala sud ovest del complesso comunitario, accanto alla raccolta libraria, contenente manoscritti e testi religiosi. È formato da 168 mazzi composti da uno o più fascicoli, per un totale di 817 fascicoli ordinati cronologicamente.

Come il museo ebraico casalese custodisce oggetti che

Twenty years after the restoration of the Synagogue, the Jewish Congregation of Casale Monferrato decided to reorganize the archives: charged with this task was Dr. Maurizio Cassetti, director of the Record Office of Vercelli.

The west wing of the building that forms the complex of the Synagogue has been renewed and prepared to accommodate documents and 817 manuscripts gathered in 187 files arranged in chronological order. The archive has also been dedicated to the memory of Livia Pavia Wollemborg.

While the Museum through its precious objects witnesses the religious aspect, the archives document what Jewish life in Casale was like in the past centuries.

Files 1 to 7 include the Proceedings and Decisions of the

testimoniano la maggior parte degli aspetti religiosi e rituali, così l'archivio permette di ricostruire quella che dovette essere la vita della comunità ebraica casalese nei secoli scorsi.

Nei mazzi da 1 a 7 sono contenuti i verbali delle riunioni degli organi che, dal 1653, attraverso i secoli, si sono avvicendati nell'amministrazione della Comunità ebraica di Casale e del Monferrato. Dalle origini al XVIII secolo la comunità è gestita dalla Congrega Generale, mentre nel XIX secolo subentra la Commissione Generale.

La Congrega Generale si riuniva una sola volta all'anno per provvedere alle principali necessità della collettività e decideva il riparto delle spese. La Congrega Minore aveva carattere esecutivo subordinato rispetto alla Congrega Gene-

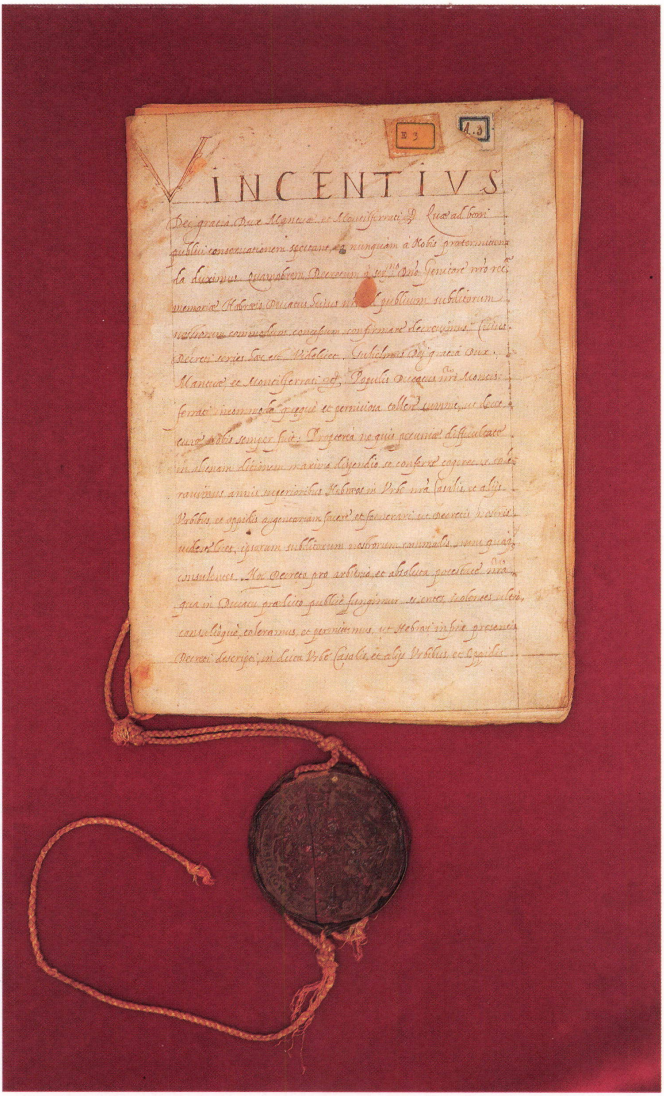
Councils that succeeded one another in the administration of the Congregation of Casale and of Monferrato from 1653 to 1932.

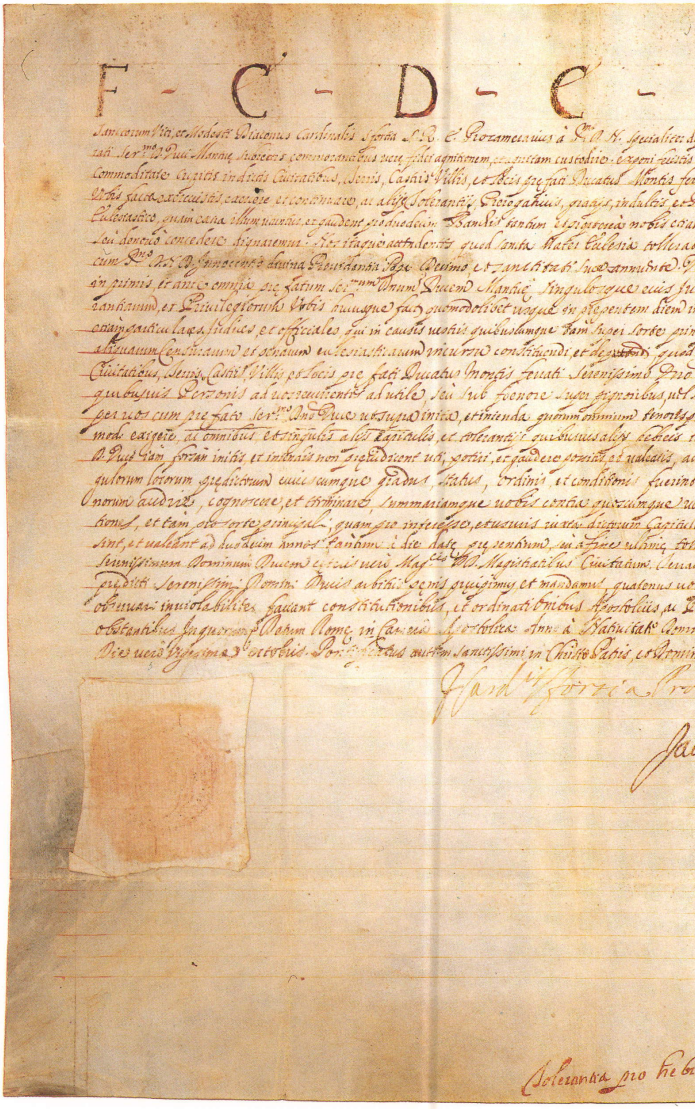
From the origin to the 18th century the Jewish Congregation was ruled by the «Congrega Generale», while in the 19th century the «Commissione Generale» took its place.

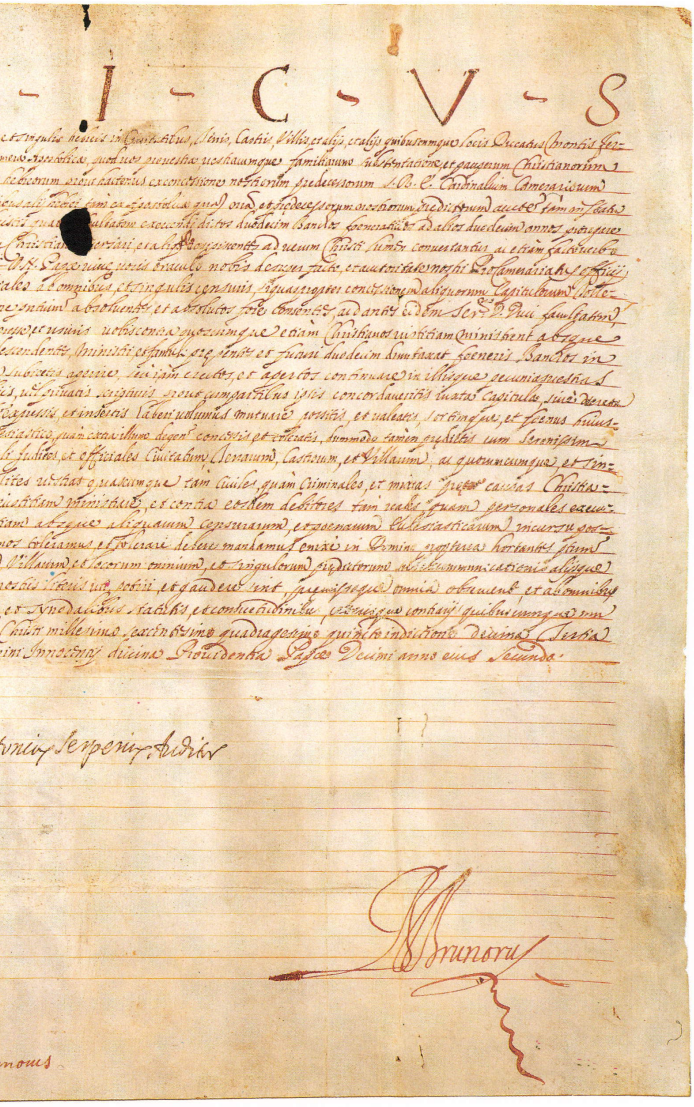
The Congrega Generale used to assemble once a year to consider the main necessities of the Congregation and to discuss their financial problems.

The Congrega Minore was subordinate to the Congrega Generale who nominated its members and decided its assignments.

From file 80 to 84 are classified the registers of births and deaths, in chronological order starting from the year 1732; the


VINCENTIVS






GVLIELMVS


Salutius SS.mus D.N.D. Papa XIIa Apostolorum Princeps Card.is de Pretio S.R.E. Camerl.

rale, che ne stabiliva i membri e le competenze.

Dal mazzo 80 al mazzo 84 sono classificati i registri di stato civile: nati e morti compaiono cronologicamente ordinati a partire dall'anno 1732. Il primo atto di matrimonio risale invece al 1802. Le carte riguardanti il tempio (tramite il catasto dei banchi) ed il cimitero (tramite gli atti di tumulazione e l'erezione di lapidi e di monumenti) permettono di colmare le inevitabili lacune che qua e là si palesano.

La documentazione riguardante le liti (mazzi 59 - 60) è particolarmente interessante e corposa: si trovano numerose testimonianze di liti insorte tra la comunità e vari creditori o debitori sia ebrei che cristiani.

Lettere (con relative copialettere e protocolli), bilanci

first wedding contract is registered only in 1802.

The recordings of the Synagogue (see the list of names in the seating arrangement) and of the Cemetery (through the inscriptions on tombs) help to complete the inevitable gaps that appear here and there.

The documents regarding the quarrels are quite numerous (from file 59 to 60) and they witness feuds between the Congregation and various money claims from Jews and Christians alike.

From file 8 to file 54 we find letters with copies, invoices with list of tax payers, expenses with detailed notes.

From file 55 to 58 and from file 61 to 63 we find the most varied topics: requests for franchises, contracts between Jews, legacies, concessions.



Vincentius Dei gratia Dux
Mantue et Montisferrati &c.

Presentium literarum virtute, designatione hebreis Urbis nre Castelis Suppliciter petentibus concedimus ut extra ipsam Urbem tantam terre quantitatem pro humandis eorum cadauenbus quantam capiunt nume aureis trecenti a quibuscumque uendere uolentibus emere queant. Quibuscumque in contrarium facientibus non obstantibus. Date Gelis viij. Calen. Junias M. D. xxxxxc.

Vincentius

Matheus Gentilis Cancellarius mpp. vij.°
Jdus Agrilis proxim. offic. sig.ti subscr.

Donatus

(con i ruoli dei contribuenti), mandati di pagamento (con i registri cronologici sia per articoli che per capitoli) e carte contabili di vario genere sono classificati nei mazzi da 8 a 54.

Dal mazzo 55 al mazzo 58 e dal mazzo 61 al mazzo 63 si trovano vari fascicoli che riguardano gli argomenti più disparati, dalle suppliche per il rinnovo delle condotte, alle circolari, ai contratti tra ebrei, ai legati.

La maggior parte dell'archivio (dal mazzo 87 al mazzo 152) è costituita dalla documentazione relativa alle Opere Pie e Confraternite, che svolsero il loro ministero per quasi un secolo a partire dalla seconda metà del XIX secolo: l'Istituzione Barone Abramo Franchetti, la Società d'incoraggiamento alle arti e mestieri, l'Opera Pia Clava, la Confraternita

The main bulk, and exactly from file 87 to 157, is totally formed by documents regarding the welfare foundations that acted for almost 100 years, starting in the second half of the 19th century. Among them appear the «Istituzione Barone Abramo Franchetti», the «Society of Work and Art», the «Opera Pia Clava», the «Confraternita Heshrad Holim» and other minor associations like the «Società delle Signore» who gave financial help to poor women after childbirth.

Over fifty bundles cover the period from 1779 to 1945 and illustrate the events that characterized the activities of the «Compagnia della Misericordia Israelitica» which later became «Opera di Beneficenza Israelitica».

From file 152 to file 158 we have the 19th century docu-

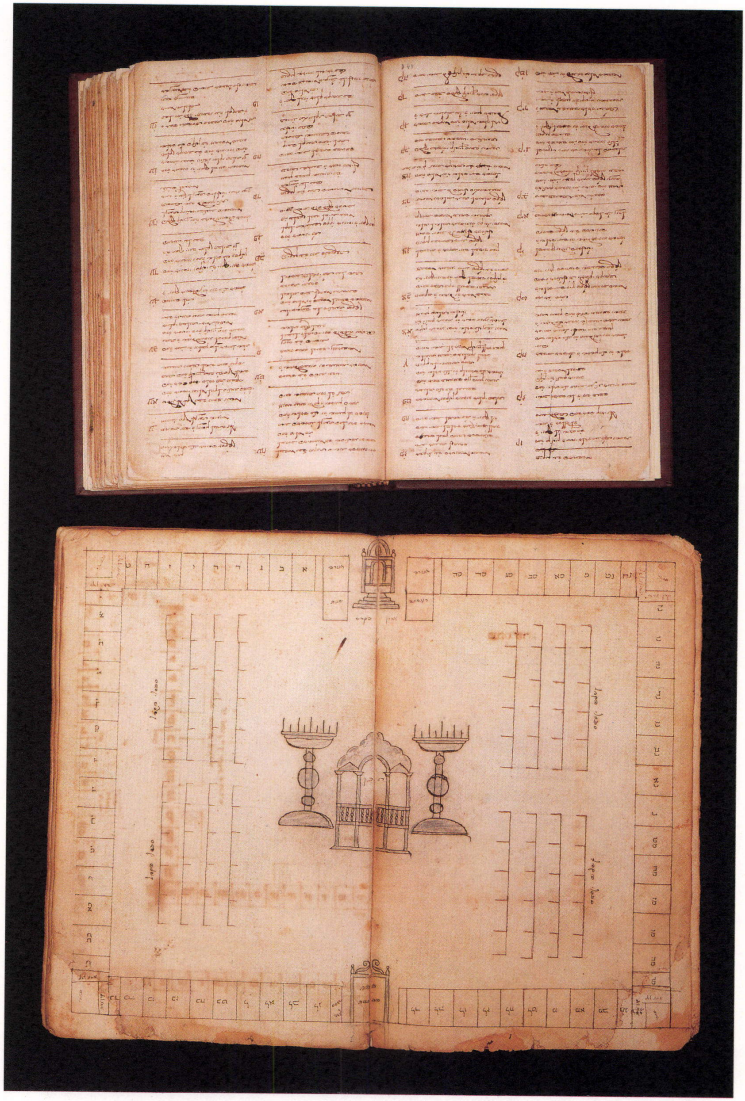
Hesrad Holim, varie Confraternite minori, come la Società di Signore in soccorso delle povere puerpere.

Oltre cinquanta mazzi delineano le vicende di cui fu oggetto la Compagnia della misericordia israelitica, poi Opera di beneficenza israelitica, dal 1779 al 1945.

La Comunità ebraica di Moncalvo, oggi estinta, ha versato parte della sua documentazione relativa al XIX secolo all'Archivio della Comunità di Casale: tale documentazione si trova inventariata nei mazzi 152 - 158. Chiudono l'attuale collocazione archivistica le carte riguardanti la famiglia Sacerdote.

ments of the Moncalvo Congregation. After the Second World War the Moncalvo Jewish Congregation almost disappeared and fell under the jurisdiction of Casale, so the documents that were left were sent to Casale.

The last documents regard the Sacerdote family.





Note

1

Per un'ampia e circostanziata trattazione delle vicende della Comunità ebraica casalese si veda l'ormai datato ma sempre valido volume di S. Foa, *Gli Ebrei nel Monferrato nei secoli XVI e XVII*, Bologna 1914; alcune utili informazioni sono altresì contenute in L. Ottolenghi, *Brevi cenni sugli Israeliti casalesi e sul loro sacro Oratorio*, Casale 1886.

2

Presso l'Archivio di Stato di Torino, Corte, esiste una documentazione importante dei privilegi concessi alla Comunità ebraica di Casale nei secc. XVI e XVII. In specie cfr. *Materie Ecclesiastiche*, categoria 37, mazzo I, *Concessioni Monferrato*, Registro 8, e infine *Materie economiche*, mazzo 12.

3

Per una dettagliata analisi della legislazione riguardante gli ebrei nei secoli XVII, XVIII e XIX cfr. C. Duboin, *Raccolta per ordine di materie delle Leggi, Provvidenze, Editti, Manifesti pubblicati dal principio dell'anno 1681 sino agli 8 Dicembre sotto il felicissimo dominio della Real Casa di Savoia*, Torino 1825.

4

"Decreto di Sua Maestà per l'emancipazione degli Israeliti: (...) ordiniamo: gli Israeliti regnicoli godranno dalla data del presente di tutti i diritti civili e della facoltà di conseguire i gradi accademici, nulla innovato quanto all'esercizio del loro culto, ed alle scuole da essi dirette: Deroghiamo alle leggi contrarie al presente" (29 marzo 1848).

5

Per ulteriori informazioni si veda A. Milano, *Un'azienda di banchieri e provveditori Ebrei alla corte Gonzaga-Nevers nel 1600 (Banca Salomone Jona e Jona Clava)*, Roma, 1962.

6

Sopra la porta principale

Notes

1

For a complete and detailed study of the events concerning the Jewish Congregation of Casale Monferrato, see the old but still valid text S. Foa, Gli Ebrei nel Monferrato nei secoli XVI e XVII, *Bologna, 1914; other interesting data can be found in L. Ottolenghi,* Brevi cenni sugli Israeliti casalesi e sul loro sacro Oratorio, *Casale, 1886.*

2

An important documentation regarding the privileges granted to the Jewish Congregation of Casale M. during the XVI and XVII centuries can be found at the Record Office of Turin, Corte, in particular Materie Ecclesiastiche, *categoria 37, mazzo I;* Concessioni Monferrato, *Registro 8; and in addition* Materie economiche, *mazzo 12.*

3

For a full and detailed analysis of the legislation concerning the Jews in the XVII, XVIII and XIX centuries see C. Duboin, Raccolta per ordine di materie delle Leggi, Provvidenze, Editti, Manifesti pubblicati dal principio dell'anno 1681 sino agli 8 Dicembre sotto il felicissimo dominio della Real Casa di Savoia, *Torino, 1825.*

4

"Royal decree for the Proclamation of the Emancipation of the Jews (...) we establish: from this very day the Jews will enjoy all civil rights and they will be admitted to academic degrees, nothing having been changed in regard to the practice of their religious rites and the schools managed by them. This derogates all previous laws" (March 28th, 1848).

5

For further details see A. Milano, Un'azienda di banchieri e provveditori Ebrei alla corte Gonzaga-Nevers nel 1600 (Banca Salomone Jona e Jona Clava), *Roma, 1962.*

6

Above the entrance door one

del tempio, entrando, nella seconda fila si legge la seguente iscrizione: "Ricordi questa lapide che nell'anno 5355 - 1595 fu edificato questo oratorio ad onore del Dio d'Israele"
עדה המצבה כי בשנת שנה הוכן בית אל לכבוד אל עם ישראל
MDXCV

7

Nato a Rovigo nel 1811, Salomone Olper fu segretario della Repubblica di Venezia (1848-49), si trasferì poi a Torino dove conobbe e frequentò, fra gli altri, Cavour, Cesare Balbo ed i fratelli d'Azeglio. Dalla capitale sabauda passò a Casale dove ricoprì l'incarico di rabbino maggiore ed insegnante presso l'Università Israelitica del Monferrato che contava all'epoca circa 2000 persone. Nella seconda metà del XIX secolo fu artefice, con l'architetto Archinti, della trasformazione della sinagoga.

8

Paolo IV nel 1555, con l'emanazione della bolla "Cum nimis absurdum", riprendeva e ampliava le norme riguardanti l'isolamento morale e materiale degli ebrei.

9

Sulla porta d'ingresso si legge l'iscrizione, tratta dal libro dei Salmi (118/26): "Benedetto chi viene nel nome del Signore"
ברוך הבא בשם הי

10

Nel 1848 Carlo Alberto accolse le istanze di numerosi uomini politici, tra cui Roberto d'Azeglio, e proclamò l'uguaglianza e la libertà religiosa. Si veda anche, per i riferimenti specifici al contesto sociale casalese, l'opuscolo del canonico G. GATTI, *La rigenerazione politica degli ebrei in Italia*, Casale 1848.

11

Sul lato sinistro del tempio, nella seconda fila, si legge la seguente iscrizione: "A perenne ricordo che il pavimento di marmo fu posto nel Tempio e nel porticato per la liberalità del Barone Giuseppe Raffael Vitta nell'anno 5583-1823"

reads: "This is to remind people that in the year 5355-1595 this place of prayer was built to honor the God of Israel".
עדה המצבה כי בשנת שנה הוכן בית אל לכבוד אל עם ישראל
MDXCV

7

Solomon Olper was born in Rovigo in 1811. Secretary General of the Venetian Republic he then moved to Turin where he met Cavour, Balbo, Massimo and Roberto d'Azeglio. He then became chief rabbi and teacher at the Jewish Congregation of Casale Monferrato. At that time the congregation counted about 2000 Jews. In the second half of the 19th century he promoted, with architect Archinti, the refurbishing of the Synagogue.

8

Pope Paul IV in 1555 revived and amplified the norms for Jewish moral and material isolation with the emanation of the "Cum nimis absurdum".

9

On the front door one reads "Blessed be he who cometh in God's name" (Psalms, 118/26).
ברוך הבא בשם הי

10

In 1848 King Carlo Alberto, convinced by many politicians such as Roberto d'Azeglio, granted equal rights and liberties for all religions, as is also stated in canonico Gatti's booklet, La rigenerazione politica degli Ebrei in Italia, *Casale 1848.*

11

Left second row: "The marble floor of the Synagogue and the cloister were built thanks to the generosity of Baron Giuseppe Raffael Vitta in the year 5583-1823".
זאת אומרת כי רשפה אבני שיש הושתה על הקרקע הכיה והאולם בנדיבת הקצין יוסף רפאל זלמן שנת תקפג *MDCCCXXIII*

12

Right second row: "In 5613-

ואת אומרת כי רשפה אבני שיש
הושתה על הקרקע הבית והאולם
בנריבת הקצין יוסף רפאל זלמן
MDCCCXXIII שנת תקפג

12

Sul lato destro, nella seconda fila, si legge la seguente iscrizione: "Ricordi questa pietra che il portico dell'atrio a nord del tempio fu aggiunto nell'anno 5613-1853"
מצבת זכרון כי אולם העורה
בצפון חביית נוסף בשנת תריג
MDCCCLIII

13

Sul lato sinistro del tempio, nella seconda fila, si legge la seguente iscrizione: "Per decisione dei capi, per volontà dell'assemblea, per generosità di popolo fu richiamato a nuova giovinezza questo tempio e fu aumentato in lunghezza davanti all'Arca Santa. Con tripudio e giubilo fu rinnovato nell'anno 5626-1866"
בעצת המנהינים ברצון העדה
בהתנדב עם התחדשו כנשר
נעורי הבית הזה ונוסף על ארכו
כנגד ארון הקודש ונתחנך בגילה
ורנה בשנת ישישו וישמחו לפק
MDCCCLXVI

Presso l'Archivio della Comunità è stata trovata una "Pianta dell'interno del Tempio Israelitico di Casale coll'indicazione dei signori Proprietari dei banchi posti intorno ed al centro del medesimo..." risalente al XVII secolo; con l'emancipazione si è preferito collocare i banchi lungo le pareti della sala di preghiera in modo da permettere ad ogni partecipante di occupare una posizione paritaria rispetto agli altri.

14

Le misure interne del tempio sono decisamente ragguardevoli: la sala rettangolare è di m. 18 x 9 mentre l'altezza è di m. 9.

15

Oltre ai massicci lavori di trasformazione, realizzati in epoca immediatamente successiva all'emancipazione, merita di essere ricordata l'erezione del matroneo, di cui si trova testimonianza nella seguente iscrizione posta nella seconda fila sul lato sinistro del tempio: "Ricordi questa pietra la

1853 the north porch was added".
מצבת זכרון כי אולם העורה
בצפון חביית נוסף בשנת תריג
MDCCCLIII

13

Left second row: "By the decision of the leaders, the will of the Congregation, the generosity of everyone, this Temple was restored to new youth and its length increased in front of the Ark. With joy and enthusiasm it was renewed in the year 5626-1866".
בעצת המנהינים ברצון העדה
בהתנדב עם התחדשו כנשר
נעורי הבית הזה ונוסף על ארכו
כנגד ארון הקודש ונתחנך בגילה
ורנה כשנת ישישו וישמחו לפק
MDCCCLXVI
In the archive of the Casale Congregation there exists a blueprint of the Synagogue with the location of the seats and the owners' names dated 1600. In 1848 new seats were added in a new arrangement so that all places had a position of equal importance.

14

The interior measurements of the Synagogue are quite impressive: m.18 long x m.9 wide and m.9 high.

15

In 5480-1720 a new women's section was built: "A memento of the generosity of Giuseppe Vitta Clava who paid for building a new ladies' gallery".
אבן מזכרת נדבת כמ"ר יוסף
חיים קצינין שהוסיף על הקודש
עזרת נשים החדשה שנת תם
MDCCXX

16

Left second row: "The Ark, beautifully decorated with precious wood and pure gold was built in the year 5547-1787".
אבן מקיר העיד כי ארון הקדש
כפאר מהודר מעץ יקר והכותרות
מצופות זהב טהור נעשה בשנת
MDCCLXXXVII תקמז
Over the Ark one reads a quotation from the Talmud: "Think before Whom you stand".
דע לפני מי אתה עומד

17

G. Avigdor, La Sinagoga

generosità di Giuseppe Vitta Clava che questo Santo Tempio volle ornato di una nuova tribuna per le signore. 5480-1720"
אבן מזכרת נדבת כמ"ר יוסף חיים קציניז שהוסיף על הקודש עזרת נשים החדשה שנת תפ MDCCXX

16

Sul lato sinistro del tempio, entrando, nella seconda fila si legge la seguente iscrizione: "Questa pietra in perpetuo attesti che l'Arca Santa splendidamente ornata di legno prezioso e di capitelli di oro purissimo, fu costruita nell'anno 5547-1787"
אבן מקיר תעיד כי ארון הקדש בפאר מהודר מעץ יקר והכותרות מצופות זהב טהור נעשה בשנת תקמז MDCCLXXXVII

Sull'Arca Santa si trova invece la frase talmudica: "Pensa davanti a Chi ti trovi"
דע ליפני מי אתה עומד

17

G. Avigdor, *La Sinagoga di Casale* in "Studi Piemontesi", I (marzo 1972), p.95. I colori di fondo erano originariamente bianco blu cobalto ed oro, in particolare il blu cobalto ricompare all'interno delle porte dell'Aron Ha-Kodesh. La sinagoga fu ridipinta nel 1852 in segno di lutto per la morte di Carlo Alberto.

18

זה שער השמים
l'iscrizione è tratta dal libro della Genesi (28/17).

19

Può essere significativo rilevare che le finestre della sinagoga sono sette: il numero sette è particolarmente ricorrente e beneaugurante nella liturgia ebraica.

20

Le iscrizioni, tutte in ebraico ad esclusione di quella commemorativa dell'ottenuta emancipazione, sono disposte in tre file ai quattro lati del tempio.

21

Le iscrizioni riguardanti la storia della comunità ebrai-

di Casale *in "Studi Piemontesi", 1 marzo 1972, p. 95. The main colors were white, cobalt blue and gold. The cobalt blue reappears in the interior on the doors of the Ark. The Synagogue was repainted in darker colors in 1852 as a sign of grievance for the death of Carlo Alberto.*

18

זה שער השמים
(Genesis 28/17).

19

To be noted that there are seven windows on each side. Seven is a recurrent and well-wishing number in the Jewish liturgy.

20

Inscriptions are placed in three rows on the four walls of the Synagogue.

21

Inscriptions about the life of the Congregation are precious documents of the various changes made to enrich and embellish the Temple.

22

The history of the Jews of Casale is closely related to the events of the city itself from early 17th century. Some events were brought to perennial memory with various inscriptions like: "In memory of the divine protection during the Spanish sieges Adar 21st 5389-1629 and Tishri 10th 5391-1631"
זכרון תשועת אל ממצור חיל ספרדים כ"א אדר שפט וי" תשרי שצא
MDCXXIX-MDCXXXI
and "Day of joy and happiness because God protected and saved us from the bombs of the enemy who besieged the city", Year 7th 5416-1656
יום הלל חמרה כי ה' היה לנו למחסה ולמטחוד מבומבי הארבים הצרים על העיר ז' אייר שנה הוי *MDCLVI*
G. Levi in his book Le iscrizioni del Sacro Tempio Israelitico di Casale, *Casale 1914, p.17, states that in those years the Spaniards besieged the city many times; in 1656 a few bombs fell inside the Synagogue without causing any death. The Congregation decided to celebrate and*

ca documentano le varie tappe dei lavori eseguiti per arricchire ed impreziosire la sala di preghiera.

22

La storia degli ebrei casalesi è intimamente legata alle vicende di cui fu protagonista la città di Casale fin dagli inizi del XVII secolo. In talune occasioni gli ebrei si sentirono particolarmente coinvolti e ritennero doveroso lasciare traccia degli eventi, ponendo delle iscrizioni all'interno della sinagoga. Sul lato destro del tempio, nella seconda fila, si leggono le seguenti iscrizioni storiche: "A ricordo della protezione divina nell'assedio delle truppe spagnole. 21 Adar 5389-1629 e 10 Tishrì 5391-1631"

זכרון השועת אל ממצור חיל ספרדים כ״א אדר שפט וי״ תשרי שצא

MDCXXIX-MDCXXXI

e "Giorno di canto e di giubilo perché il Signore ci protesse e ci salvò dalle bombe degli insidiatori che osteggiavano la città. 7 Jar 5416-1656"

יום הלל וזמרה כי ה׳ היה לנו למחסה ולמסתור מבומבי הארבים הצרים על העיר ז״ אייר שנח תיו

MDCLVI

Secondo quanto afferma G. Levi, *Le iscrizioni del Sacro Tempio Israelitico di Casale Monferrato*, Casale Monferrato, 1914, p.17, in quegli anni gli spagnoli assediarono ripetutamente la città di Casale e nel 1656 alcune bombe caddero all'interno del tempio, senza però causare vittime. La comunità ebraica stabilì di ricordare gli avvenimenti con speciali cerimonie dette Purim degli Spagnoli e Purim delle bombe. Importante è anche la fine dell'assedio austriaco ricordata con la seguente iscrizione: "Giorno di luce e di gioia che ricorda la liberazione e la salvezza a noi concessa da Dio nell'assedio delle schiere austriache, accampate contro la città. 2 Nissan 5609-1849"

יום אורה ושמחה על רוח והצלה אשר העמיד לנו ה׳ מצרת נדודי אוסטריא החונים על העיר ב״ ניסן תרט

MDCCCXLIX

23

Vedi V. Valacca Pagella, *Il Tempio Israelitico di Casale Monferrato* in "La Provincia di Alessandria", ottobre 1981, pp. 5-6. Giustamente



la studiosa distingue le iscrizioni bibliche in chiarificatrici della funzione del tempio, esplicative della grandezza di Dio, di lode, di adorazione, di benedizione, di istruzione e di esortazione. Alla prima categoria appartiene, sul lato destro del tempio, nella prima fila, la seguente iscrizione: "Ma io per la Tua grande benignità entrerò nel Tuo Tempio e mi prostrerò dinnanzi al Tuo santuario in adorazione di Te"

ואני ברב חסדך אבוא ביתך אשתחוה אל היכל קדשך ביראתך

(Salmi 5/8). Particolarmente significativa è anche la seguente iscrizione collocata poco oltre: "Beato colui che eleggi e fai avvicinare affinché dimori nei Tuoi atri. Ci sazieremo del bene di trovarci nella Tua casa nel Tuo santo Tempio"

אשרי תבחר ותקרב ישכן חצריך נשבעה בטוב ביתיך קדש היכלך

(Salmi 65/5). Sul lato destro, nella terza fila viene ribadito il carattere universalistico della religione ebraica nell'iscrizione tratta dal Profeta Isaia (56/7): "Poiché il mio Tempio si chiamerà Casa di orazione per tutti i popoli"

כי ביתי בית תפלה יקרא לכל-העמים

Sul lato sinistro, nella terza fila, si trova una lapide il cui contenuto viene fatto risalire al libro dell'Esodo (25/8): "Mi costruiscano essi un Santuario affinché io dimori in mezzo a loro"

ועשו לי מקדש ושכנתי בתוכם

Numerose sono le iscrizioni bibliche di benedizione, adorazione e lode a Dio: particolarmente significativi sono i due passi seguenti, tratti dal Deuteronomio (6/4,5), che vengono ripetuti da ogni ebreo tre volte al giorno durante le preghiere del mattino, vespertina e serale: "Ascolta, Israele, il Signore nostro Dio il Signore è uno"

שמע ישראל ה' אלהינו ה' אחד

e "Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore con tutta la tua anima e con ogni tua facoltà"

ואהבת את ה' אלהיך בכל-לבבך ובכל-נפשך ובכל-מאדך

remember the event with special ceremonies called "Purim of Spaniards" and "Purim of bombs". Another important event is the end of the Austrian siege: "Day of light and joy for the end of the Austrian siege and liberation and safety given us by God", Nissan 2nd 5609-1849

יום אורה ושמחה על רוח והצלה אשר העמיד לנו ה' מצרת נדחי אוסטריא החונים על העיר ב' ניסן תרט *MDCCCXLIX*

V. Valacca Pagella (see Il Tempio Israelitico di Casale Monferrato, *in: "La Provincia di Alessandria", ottobre 1981, pp.5-6) divides the biblical inscriptions into various groups: those explaining the functions of the Temple, those asserting God's dimension, those of praise, of adoration, of blessings, of teachings and of exhortations. To the first belong: first row on the right "I will bend in front of Thee grateful for Thy benevolence in Thy Temple..." (Psalm, 5/8)*

ואני ברב חסדך אבוא ביתך אשתחוה אל היכל קדשך ביראתך

Very significant the one that reads: "Fortunate be he whom Thou electest and summonest to abide in Thy Home....." (Psalm, 65/5)

אשרי תבחר ותקרב ישכן חצריך נשבעה בטוב ביתיך קדש היכלך

On the right, third row, is stressed the universal viewpoint of the Jewish religion: "My Temple will be the House of Prayer for all peoples" (Isaiah 56/7)

כי ביתי בית תפלה יקרא לכל-העמים

On the third row: "And let them make me a sanctuary; that I may dwell among them" (Exodus, 25/8)

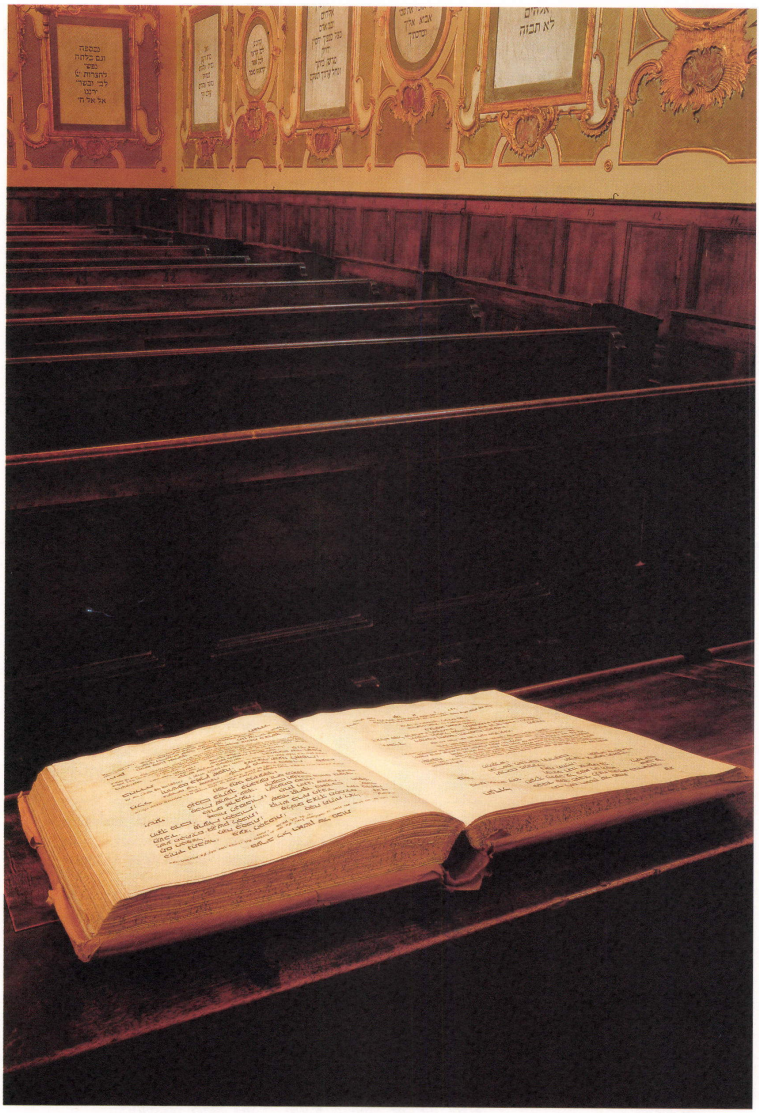
ועשו לי מקדש ושכנתי בתוכם

Many biblical inscriptions refer to God's blessings, adorations and praises. Especially significant the two taken from Deuteronomium 6/4,5 that are repeated by Jews three times a day, morning afternoon and night: "Hear, O Israel: the Lord our God is one Lord"

שמע ישראל ה' אלהינו ה' אחד

and "And thou shalt love the Lord thy God with all thine heart, and with all thy soul, and with all might"

ואהבת את ה' אלהיך בכל-לבבך ובכל-נפשך ובכל-מאדך



Glossario

Aron Ha-Kodesh

Arca Santa, armadio in cui sono custoditi i Rotoli della Legge

Atarah

(pl. *Ataroth*): Corona in argento (raramente in legno) usata come ornamento per il Rotolo della Legge

Avdalah

Preghiera di ringraziamento e di separazione del giorno festivo dal giorno feriale

Besamim

Profumi che vengono odorati durante la preghiera dell'*Avdalah* che segna la separazione del giorno festivo da quello feriale; usualmente contenuti in oggetti rituali, detti dalle comunità ebraiche italiane «porta Besamim»

Dukhan

Piano su cui vengono adagiati i Rotoli della Legge nel corso della lettura

Etrog

Frutto del cedro; viene presentato nel corso delle preghiere per la festa di *Succoth* in un apposito oggetto rituale, detto dalle comunità ebraiche italiane «porta Etrog»

Ez Hayim

(pl. *Azei Hayim*): Puntale in legno o argento che viene usato per sorreggere il Rotolo della Legge

Haggadah

Lett. «narrazione»; è il libro che viene letto nel corso della cerimonia del *Seder* di Pasqua

Hanukkah

Festa che ricorda la vittoria dei Maccabei sull'esercito di Antioco IV Epifanio

Ketubbah

Lett. «scritto»; è il contratto matrimoniale con cui vengono stabiliti gli obblighi reciproci dei coniugi

Glossary

Aron Ha-Kodesh

Torah Ark, the cupboard in the Synagogue containing the Scrolls

Atarah

(pl. Ataroth): Torah crown, usually silver, used as an ornament for the Scrolls of the Law. Fits over both projections

Avdalah

The ceremony concluding the Sabbath on Saturday evening. Prayer of thanks with which the Holy day is separated from working days

Besamim

Spices that are smelled during the Avdalah prayer. Usually the spices are kept in spice-containers

Besamim holder

Spice-container used during the ceremony of Avdalah that separates the holiday from the other days

Dukhan

Central reading desk on which the Scrolls of the Law are laid

Etrog

Citrus fruit used together with Lulav on Succoth. The fruit is kept in an Ethrog container

Ez-Hayim

(pl. Azei Hayim): Wooden or silver rollers on which the Scroll of the Law is rolled

Haggadah

(Narration): Book read during the celebration of the Passover (Seder) Dinner

Hanukkah lamp

Nine-branched lamp (eight flames plus one) lit during the Hannukah holiday. The ninth light is called Shamash

Ketubbah

(Writing or script): Marriage contract in which are sanctioned the reciprocal obligations

Kiddush

Prayer recited over wine when consacrating Sabbaths and other festivities

Kiddush

Preghiera di ringraziamento e consacrazione del Sabato e delle feste

Kippah

Copricapo

Kippur

Solennità dedicata al digiuno di espiazione per i peccati commessi nel corso dell'anno

Lampada di Hanukkah

Candelabro a otto bracci che viene acceso durante la festa di *Hanukkah*. Un nono braccio, detto *Shamash* (lett. «servitore»), viene usato per l'accensione degli altri otto

Mappah

(pl. *Mappoth*): Copertura che serve per avvolgere il Rotolo della Legge e viene posta prima del *Me'il*

Megillah

(pl. *Megilloth*): Libro in pergamena a forma di rotolo contenente alcuni libri biblici. La Megillah più diffusa è quella di Ester che si usa leggere durante la festa di *Purim*

Me'il

(pl. *Me'ilim*): Rivestimento per il Rotolo della Legge, in tessuto pregiato, ricamato con simboli o versi biblici

Menorah

Lampada biblica a sette bracci, considerata l'emblema del popolo ebraico

Mezuzah

Oggetto rituale contenente una preghiera che si usa porre sullo stipite destro della porta delle case

Milah

Circoncisione; è l'operazione di asportazione del prepuzio che viene svolta dal *Moel* (circoncisore)

Ner Tamid

Lampada perenne che si usa tenere sempre accesa davanti all'Arca Santa

Omer

È il periodo di sette settimane che intercorre tra le feste di Pasqua e *Shavuoth*

Kippah

Hat or head cover

Kippur

Day of Atonement celebrated by fast and repentance for the sins committed during the year

Mappah

Torah wrapper

Megillah

(pl. Megilloth): Parchment scroll containg the Book of Esther read during Purim

Me'il

(pl. Me'ilim): Torah Mantle usually of precious material with rich embroidery

Menorah

Biblical seven - branched lamp. It is considered the emblem of the Jewish people

Mezuzah

Container with prayer that Jews affix on the right doorpost of their homes

Milah

Circumcision, the surgical removal of the prepuce done by the Moel

Ner Tamid

Perennial Sacred Lamp which is always alight in front of the Ark of the Law

Omer

The period of seven weeks that goes from Passover to Shavuoth

Parokhet

Torah Ark Curtain usually made of precious material embroidered and richly decorated

Pidyon Ha-Ben

The prayer recited at the birth of the first son in memory of the sacrifice of Isaac

Purim

Festival commemorating the events of the Book of Esther

Rimmon

(pl. Rimmonim): Headpieces or finials that decorate the Scroll. Usually a pair of tiered towers with bells. They differ in shape depending on the place of origin

Parokheth

(pl. *Parokhoth*): Tendaggio che viene appeso davanti all'Arca Santa, è realizzato in tessuto pregiato ricamato con riproduzioni di versetti o episodi biblici

Pidyon Ha-Ben

Lett. «riscatto del primogenito»; è la preghiera che viene recitata in ricordo dell'episodio biblico del sacrificio di Isacco

Purim

Festa che ricorda la salvezza degli ebrei viventi nell'impero persiano di re Assuero

Rimmon

(pl. *Rimmonim*): Ornamento per il Rotolo della Legge che assume, a seconda del luogo di provenienza, svariate forme architettoniche

Seder

Lett. «ordine»; il termine si riferisce alla cerimonia che si svolge le due prime sere di Pasqua e che rievoca la storia della liberazione degli ebrei dall'Egitto

Sefer Torah

(pl. *Sefarim*): Rotolo contenente il testo del Pentateuco manoscritto su pergamena

Shaddai

Lett. «Onnipotente» (è il principale attributo di Dio); è l'amuleto che si usa generalmente appendere alla culle dei bambini o alle pareti, con cui si invoca la protezione e la benedizione di Dio

Shavuoth

Festa delle settimane, si svolge sette settimane dopo Pasqua e ricorda la promulgazione del Decalogo

Shofar

(pl. *Shofarim*): Corno di ariete o di montone usato, secondo la Bibbia, per chiamare il popolo ebraico a raccolta. Viene suonato in particolare durante le feste principali

Sukkah

Capanna che viene costruita durante la festa di *Sukkoth*

Sukkoth

Festa delle Capanne che ricorda la quarantennale permanenza del popolo ebraico

Seder

The ritual meal held at Passover eve

Sefer Torah

(pl. Sefarim Torah): Sacred Scroll (Pentateuch) handwritten parchment

Shaddai

(Almighty): Amulet generally hung on cradles or on walls to ask for God's protection and blessings

Shavuoth

Pentecost, the first-fruits festivity, marking the giving of the Law

Shofar

(pl. Shofarim): Ram's horn blown on the High Holidays (Rosh-ha-shanah, Kippur and Succoth). It was also used to call people together

Sukkah

Leafy hut or «tabernacle» used at Succoth

Sukkoth

The Autumn festivity of Tabernacles

Talleth

Prayer shawl – wool or silk – with colored stripes and fringes

Tass

Breastplate, ornamental silverplate for the Sefer Torah, decorates the Sacred Scroll and derives symbolically from the breastplate of the High Priest in the Temple

Tefilin

«Phylacteries», two small leather cases containing parchment texts, worn by males at weekday morning prayers

Torah

Law, the Five Books of Moses written on a parchment scroll

Yad

Pointer or «Little hand», silver rod used by the reader of the Torah to follow the text. It ends in a small closed hand with extended index finger

nel deserto all'indomani dell'uscita dall'Egitto

Talleth

Scialle da preghiera, in lana o seta, con frange

Tass

Medaglione ornamentale in argento che viene appeso al Rotolo della Legge

Tefillin

Filatteri composti da due scatolette nere, in cuoio, che si allacciano sulla fronte e sul braccio sinistro. All'interno contengono rotolini di pergamena su cui sono iscritti brani del Pentateuco

Torah

È la Legge così come è scritta nei primi cinque libri della Bibbia

Yad

Indicatore per la lettura del Rotolo della Legge. La parte terminale è a forma di manina chiusa a pugno con l'indice proteso

Riproduciamo qui di seguito il catalogo degli oggetti custoditi dalla Comunità, compilato con cura dall'Arch. Giulio Bourbon. Segnaliamo alcuni strumenti di lettura: a fianco del numero d'ordine, tra parentesi tonda, viene segnalata – ove ci sia – la pagina del libro in cui si può vedere la riproduzione dell'oggetto; tra parentesi quadra, dopo la descrizione, il nome dell'autore e la provenienza; immediatamente sotto, la datazione e alcune note aggiuntive.

Before presenting the list of the objects exhibited in the museum compiled with the utmost diligence by architect Giulio Bourbon, some indications must be given for the interpretation of the captions referring to the exhibist: after the serial number and within round brackets there is written the number of the page on which the illustration of the exhibits appears; there follows the description of the piece and after this the name of the author and the provenance within square brackets; finally the period in which the objects was made and, when necessary, additional notes.







1

Shaddai di forma tipica piemontese a doppio stampo su lamina d'argento

[Petoletti Pietro. Punzone detto Mauriziano: "P.P. con cuore crociato 1856"]
Sec. XIX

Shaddai: silver amulet of typical Piedmontese shape

[*Petoletti Pietro. Hallmark: Mauriziano "P.P. with crossed heart 1856"*]
XIX Century

2

Shaddai di forma tipica piemontese a doppio stampo su lamina d'argento

[Sconosciuto. Punzone per minuti lavori di Torino]
Sec. XIX

Shaddai: silver double-sided, typical Piedmontese shape

[*Unknown. Hallmark: small objects Turin*]
XIX Century

3

Shaddai rettangolare veneziano di argento lavorato a cesello e in parte fuso

[Sconosciuto. Punzone di Venezia: "F.R. con il leone di San Marco"]
Sec. XVII

Shaddai: rectangular, Venetian silver cast and embossed

[*Unknown. Hallmark: Venice "F.R. with St. Mark's lion"*]
XVII Century

4 (p. 84)

Shaddai a doppio stampo su lamina d'argento rifinito a cesello

[Sconosciuto]
Sec. XVIII

Shaddai: silver, chiselled and repoussé work

[*Unknown*]
XVIII Century

5

Shaddai in argento a doppio stampo e fusione a cera persa

[Sconosciuto]
Sec. XIX (seconda metà)

Shaddai: silver, double-sided waxcast

[*Unknown*]
Mid XIX Century

6

Shaddai in argento a doppio stampo e fusione a cera persa

[Sconosciuto]
Sec. XIX (seconda metà)

Shaddai: silver, double-sided waxcast

[*Unknown*]
Mid XIX Century

7

Shaddai di forma tipica piemontese a doppio stampo su lamina d'argento

[Canavero Giovanni, residente a Torino. Punzone: "una stella colle iniziali G.C."]
Sec. XIX

Shaddai: silver, typical Piedmontese shape

[*Canavero Giovanni - Turin. Hallmark: "A star with G.C."*]
XIX Century



8 (p. 84)

Shaddai in argento a doppio stampo e fusione a cera persa
[Sconosciuto]
Sec. XIX (seconda metà)

Shaddai: silver, double-sided waxcast
[Unknown]
XIX Century (second half)

9 (p. 84)

Shaddai di forma tipica piemontese a doppio stampo su lamina d'argento
[Canavero Giovanni residente a Torino. Punzone: "una stella colle iniziali G.C."]
Sec. XIX

Shaddai: silver, typical Piedmontese shape
[Canavero Giovanni - Turin. Hallmark: "A star with G.C."]
XIX Century

10

Shaddai in argento a doppio stampo e fusione a cera persa
[Sconosciuto]
Sec. XIX (seconda metà)

Shaddai: silver, double-sided waxcast
[Unknown]
XIX Century (second half)

11 (p. 86)

Atarah a trireg no di tipo ashkenazita in argento a sbalzo e cesello
[Sambonetti Giuseppe, residente a Vercelli. Punzone: "G.S. con scure in mezzo"]
1878
Il trireg no simboleggia il potere della Torah, del sacerdozio e della monarchia

Atarah: three-tiered silver Torah crown, Askenazy type, repoussé and cast work
[Sambonetti Giuseppe - Vercelli. Hallmark: "G.S. with hammer in the middle"]
1878
The three layers symbolize the power of the Torah, of the priestood and of the monarchy.

12 (p. 85)

Atarah di forma cilindrica in argento a sbalzo e cesello con figure riportate
[Non identificato. Due punzoni: "Z.P. con al centro un uccello"; altro non chiaro]
1750
Pezzi identici sono esposti al Museo di New York e alla Sinagoga di Gerusalemme

Atarah: silver, repoussé with gilded decorations; cylinder-shaped, scroll-work and shell forms with cut-out decorations
[Not identified. Hallmark: "Z.P. with bird and another not clear"]
1750
Identical pieces are in the Jewish Museum of New York and in the Jerusalem Synagogue

13

Atarah in argento a sbalzo e cesello sormontata da piccola corona e cupola
[Sambonetti Giuseppe residente a Vercelli. Punzone: "G.S.con scure in mezzo"]
Sec. XIX
Vedi pezzo simile al n.20 del presente catalogo

Atarah: silver, cast and repoussé, topped by smaller crown
[Sambonetti Giuseppe - Vercelli "G.S. with hammer in the middle"]
XIX Century
Similar to number 20 of this Catalog



14

Coppia di Ataroth in argento a sbalzo e cesello a forma di tronco di cono
[Sconosciuto. Punzone detto Mauriziano "con toro"]
Sec. XVIII
Il toro del punzone è forgiato sul modello dell'ufficio del marchio di Torino

Ataroth: pair of silver Torah crowns shaped like a truncated cone, cast and repoussé
[Unknown. Hallmark: Torino "Mauriziano" with bull]
XVIII Century
Bull hallmark from Turin office

15 (p. 52)

Atarah tipica italiana con otto nicchie d'argento traforato sbalzato e cesellato
[Sconosciuto. Punzone: "un uccello, un calice con croce"]
1795

Atarah: silver, typically Italian, with eight cartouches; repoussé, chiselled and cast
[Unknown. Hallmark: a bird, a chalice with cross]
1795

16 (p. 85)

Atarah tipica italiana con otto nicchie d'argento traforato sbalzato e cesellato
[Sconosciuto]
Sec. XVII

Atarah: silver typically Italian with eight cartouches, repoussé chiselled and cast
[Unknown]
XVII Century

17

Coppia di Ataroth in argento a sbalzo e cesello sormontate da una sfera dorata
[Sambonetti Giuseppe, residente a Vercelli. Punzone: "G.S. con scure in mezzo"]
1869

Ataroth: pair, silver, cast and repoussé, topped by a gilded sphere
[Sambonetti Giuseppe - Vercelli. Hallmark: "G.S. with a hammer in the middle"]
1869

18

Atarah barocca sormontata da un mazzo di fiori in argento a sbalzo e cesello; in incavi traforati pendono cinque campanelli
[Sconosciuto]
Sec. XVII

Atarah: silver, baroque, chiselled and repoussé, topped by a bouquet of flowers
[Unknown]
XVII century
Five little bells hanging in cut-out niches



19

Atarah barocca a tronco di cono in argento a sbalzo e cesello con tre figure intercalate da campanelli inseriti in nicchie

[Sconosciuto]
1810
Le figure sono tratte da Esodo, 25

Atarah: silver, baroque repoussé with three figures

[Unknown]
1810
The illustrations, taken from Exodus 25, are alternated with little bells in niches

20

Atarah sormontata da piccola corona e vaso dorato in argento a sbalzo e cesello

[Sambonetti Giuseppe, residente a Vercelli. Punzone: "G.S. con scure in mezzo"]
1878
Vedi pezzo simile al n.13 del presente catalogo

Atarah: silver, topped by a smaller crown and gilded vase

[Sambonetti Giuseppe - Vercelli . Hallmark: "G.S. with a hammer in the middle"]
1878
Similar to number 73 of this Catalog

21

Atarah con piastra sormontata da ogiva dorata in argento a sbalzo e cesello

[Sconosciuto. Punzone: "P.L." (non identificato) "con testa di toro"]
Sec. XIX
Sull'ogiva verosimilmente era avvitato un mazzo di fiori

Atarah: silver, topped by gilded ogiva, embossed and chiselled

[Unknown. Hallmark: "P.L. with bull's head" unidentified]
XIX Century
Probably a bouquet of flowers topped the ogiva

22 (p. 86)

Coppia di Rimmonim sormontati da melograno in argento sbalzati e traforati

[Sconosciuto. Punzone: "E.T.L." (non identificato)]
Sec. XVIII
Raffigurano una torre a tre piani; dal più basso pendono dodici campanellini

Rimmonim: pair of silver headpieces or Torah finials, embossed and openwork, topped with pomegranate

[Unknown. Hallmark: "E.T.L." unidentified]
XVIII Century
Represent a three layered tower, twelve bells dangle from lower tier

23

Coppia di Rimmonim sormontati da melograno e corona in argento a cesello e sbalzo

[Sconosciuto. Punzone: "800"]
Sec. XVIII
Basamento decorato tipico viennese. Dalla corona pendono due file di campanelli

Rimmonim: silver, chiselled and embossed, topped with pomegranate

[Unknown. Hallmark: "800"]
XVIII Century
Base typically Viennese. From the crown dangle two rows of bells

24 (p. 96)

Coppia di Rimmonim piemontesi in argento a cesello e sbalzo

[Sconosciuto]
Sec. XIX
Raffigurano una torre a due piani; dal più basso pendono dodici campanelli

Rimonim: silver, Piedmontese, repoussé and engraved

[Unknown]
XIX Century
They represent a two-story towered construction with twelve small bells hanging from the lower story

25 (p. 87)

Coppia di Rimmonim, a forma di torre conica, sormontati da sfera e mazzo di fiori in filigrana d'argento



[Sconosciuto. Punzone detto Mauriziano dell'ufficio del marchio di Genova]
Sec. XVIII (fine)
La torre conica è divisa in otto parti. Dal basso pendono otto campanelli

Rimmonim: silver, filigree, topped by a gilded sphere and a bouquet of flowers

[Unknown. Hallmark: Mauriziano from the Genoa office]
End of XVIII Century
Conic shape, divided into eight sections. From the bottom dangle eight little bells

26 (p. 43)

Coppia di Rimmonim su tre piani con campanelli in argento a sbalzo e traforato

[Sconosciuto. Punzone mantovano ignoto]
Sec. XVIII
Sulle facce del terminale sono raffigurati alcuni importanti simboli ebraici

Rimmonim: silver, three tiers with bells, open work and embossed

[Unknown - Mantua]
XVIII Century
On the sides appear some important Jewish symbols

27

Coppia di Rimmonim su due piani in argento a sbalzo e traforo, sormontati da un melograno

[Sconosciuto]
Sec. XVIII
Dal basso pendono sei campanelli. Sulle facce sono raffigurati simboli ebraici

Rimmonim: silver, open work and embossed, two-tiered, six bells on long chains
[Unknown]
XVIII Century
The top is shaped like a pomegranate. On the sides Jewish symbols

28
Tass in argento a balzo e cesello con scrizione nella parte centrale
Sconosciuto]
Sec. XVIII

Tass: silver breast-plate, embossed and engraved
Unknown]
XVIII Century

29 (p. 87)
Tass in argento a balzo e cesello con scrizione centrale, orretta da una atenella con due ampanelli
Sconosciuto]
ec. XVIII
'iscrizione si riferisce lla festa di Shavuoth

Tass: silver, embossed nd engraved, ustained by two hains with bells
Unknown]
VIII Century
he inscription in the enter refers to the oliday of Shavuoth

30 (p. 88)
Tass in argento a balzo e cesello con scrizione centrale, orretta da una atenella con tre ampanelli

[Sconosciuto]
Sec. XIX
L'iscrizione si riferisce alla festa di Pasqua ed è circondata da decorazioni

Tass: silver, embossed and engraved, sustained by a chain with three bells
[Unknown]
XIX Century
Inscriptions surrounded by decorations refer to Passover

31 (p. 100)
Riproduzione in bronzo della Menorah effigiata sull'arco di Tito a Roma
[Sconosciuto]
Sec. XVIII
Queste riproduzioni non avevano funzione rituale ma solo decorativa

Menorah: bronze reproduction of the one that appears on Titus' Arch in Rome
[Unknown]
XVIII Century
These reproductions were not for ritual usage, but only for decoration

32 (p. 101)
Lampada di Hanukkah murale barocca in bronzo con stemma e iscrizione
[Sconosciuto]
Sec. XVIII
L'iscrizione contiene la spiegazione della festa e l'obbligo di accendere i lumi

Hanukkah lamp: baroque wall lamp, bronze with emblem and inscriptions
[Unknown]
XVIII Century
The inscription explains the event and the prescription to light the lamp

33 (p. 100)
Lampada di Hanukkah murale in bronzo con al centro un vaso e figure mitologiche ai fianchi
[Sconosciuto]
Sec. XVII
Il beccuccio per l'accensione dei lumi è più tardo e diverso dagli altri otto

Hanukkah lamp: wall, bronze, with a vase in the middle and mythological figures on the sides
[Unknown]
XVII Century
The Shamash is of a later date and differs from the others

34 (p. 101)
Lampada di Hanukkah murale francese in bronzo traforato sormontata da un trifoglio
[Sconosciuto]
Sec. XV
Pezzo identico è esposto nel Museo di Gerusalemme

Hanukkah lamp: French, bronze wall, with cut-out motifs and topped by trefoil
[Unknown]
XV Century
An identical piece is shown in the Jerusalem Museum







35

Lampada sabbatica in bronzo a stella con dodici raggi sorretta da sei catenelle
[Sconosciuto]
Sec. XVIII
Il numero dei raggi caratterizza in Italia la regione di provenienza

Shabbath lamp: bronze, twelve-pointed, star-shaped, sustained by six chains
[Unknown]
XVIII Century
The number of points indicates the region of Italy from which it comes

36 (p. 97)

Lampada sabbatica in bronzo con nove becchi; il bacino è sorretto da un'asta
[Sconosciuto]
Sec. XVIII

Shabbath lamp: bronze, cast, open oil container with nine points and central rod
[Unknown]
XVIII Century

37

Ner Tamid in argento sbalzato composto da vari pezzi lavorati
[Sconosciuto. Punzone illeggibile]
Sec. XVIII
La parte centrale è sospesa a tre catene riccamente lavorate a sbalzo

Ner Tamid: perpetual light, silver, punched and chiselled
[Unknown Hallmark illegible]
XVIII Century
The central part is attached to three richly decorated chains

38

Lampada da altare a olio in argento sorretta da tre catene da cui pendono tre foglie
[Sconosciuto. Due punzoni illeggibili]
Sec. XIX
Questo oggetto veniva posto davanti all'Aron Ha-Kodesh accanto al Ner Tamid

Oil Lamp: silver, sustained by three chains from which three leaves hang
[Unknown. Two illegible Hallmarks]
XIX Century
This lamp used to be placed in front of the Torah Ark next to Ner Tamid

39 (p. 97)

Ner Tamid esagonale in argento a sbalzo e cesello a doppio catino
[GIUSEPPE SAMBONETTI, residente a Vercelli. Punzone: "G.S. con scure in mezzo"]
1878
La lampada, in stile orientaleggiante, è retta da sei catene fissate a un gancio

Ner Tamid: perpetual light, silver, hexagonal, embossed and chiselled with double container
[SAMBONETTI GIUSEPPE - Vercelli . Hallmark: "G.S." with hammer in the center]
1878
The lamp, oriental style, is sustained by six chains

40 (p. 88)

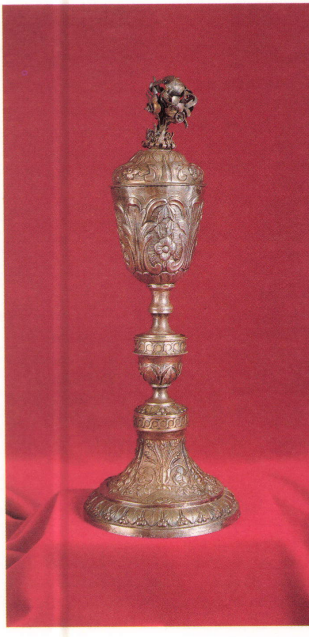
Calice del profeta Elia con coperchio piemontese d'argento a sbalzo e cesello
[Sconosciuto. Punzone non identificato "B.F. con corona" o "C.F. con una spada"]
Sec. XVIII
L'oggetto, di notevole eleganza, viene usato durante il Seder di Pasqua

Elijah's chalice: wine cup with cover, Piedmont, embossed and chiselled
[Unknown. Hallmark: not identified "B.F." with crown or "C.F." with sword]
XVIII Century
The object of particular elegance is used at Passover on Seder night

41 (p. 89

Piatto pasquale di origine tedesca in peltro con scritte e raffigurazioni
[Sconosciuto]
Sec. XVIII
Piatti simili si trovano presso i musei di Gerusalemme, New York e Praga

Passover Plate: pewter, German, with Hebrew calligraphy and engraved decorations
[Unknown]
XVIII Century
Very similar pieces can be found in the Jewish Museums of Jerusalem, New York and Prague









42 (p. 98)

Piatto pasquale rettangolare in argento in fusione a cera persa e sbalzo

[Sconosciuto]
Sec. XIX
Sono raffigurate due scene: la fine della schiavitù e il passaggio del Mar Rosso

Passover Plate: silver, rectangular, cast and embossed
[Unknown]
XIX Century
Two scenes are depicted: the end of slavery and the crossing of the Red Sea

43

Piatto pasquale circolare piemontese in bronzo forse dorato a sbalzo e cesello

[Sconosciuto]
Sec. XVI
Nella parte centrale si trova una probabile iscrizione gotica illeggibile

Passover Plate: bronze, embossed and chiselled, probably gilded
[Unknown]
XVI Century
In the center there was an inscription no longer legible

44

Yad in argento massiccio

[Sconosciuto]
Sec. XIV

Yad: solid silver rod, guides the reading of the Torah Scroll
[Unknown]
XIV Century

45 (p. 90)

Cofanetto in cuoio contenente un servizio da Milah di origine ashkenazita

[Sconosciuto]
Sec. XVIII
Fa parte del corredo anche un libro con la preghiera manoscritta del Moel

Circumcision Set: leather box with all the instruments. Probably German
[Unknown]
XVIII Century
A small handwritten book with the prayer is part of the set

46

Rilegatura d'argento sbalzato per libro di preghiere con decorazioni comuni

[Sconosciuto]
Sec. XVIII
Il libro è stampato a Venezia, comprende le iniziali del committente "B.L.D."

Prayer book with silver cover: repoussè, embossed and engraved
[Unknown]
XVIII Century
The book is published in Venice and initials of the owner "B.L.D." are included

47

Porta Besamim in argento a sbalzo e cesello a forma di torre

[Sconosciuto]
Sec. XVIII
L'oggetto è in stile orientaleggiante

Besamim Container: silver spicebox, embossed and engraved, shaped like a tower
[Unknown]
XVIII Century
Oriental-like style

48

Sefer Torah in pergamena manoscritto avvolto su Azei Hayim in legno

[Sconosciuto]
Sec. XVII

Sefer Torah: Book of the Law, handwritten parchment rolled on wooden Azei Hayim
[Unknown]
XVII Century

49

Sefer Torah in pergamena manoscritto avvolto su Azei Hayim in argento con iscrizione

[Sconosciuto]
Sec. XVIII

Sefer Torah: hand written parchment rolled on silver Azei Hayim with inscriptions
[Unknown]
XVIII Century

50

Due tovaglioli per l'arredo del Dukhan in seta di raso marrone ricamata a telaio

[Sconosciuto]
Sec. XVII (fine)

Torah covers: two embroidered silk cloths used to cover the Sefer Torah
[Unknown]
End XVII Century

51

Mappah per Sefer Torah divisa in due pezzi di taffetà azzurro broccato d'argento
[Sconosciuto]
Sec. XVIII (inizio)
Oggetto in stile orientaleggiante

Mappah: Torah binder for Sefer Torah, blue silk brocade with silver threadings
[Unknown]
Early XVIII Century
Oriental-like style

52

Mappah per Sefer Torah ricamata a telaio a punto pieno
[Sconosciuto]
Sec. XVI (fine)

Mappah: embroidered
[Unknown]
End XVI Century



53

Mappah per Sefer Torah di seta azzurra broccata in oro
[Sconosciuto]
Sec. XVIII (inizio)
Oggetto in stile orientaleggiante

Mappah: blue silk brocade with gold threads
[Unknown]
Early XVIII Century
Oriental-like style

54

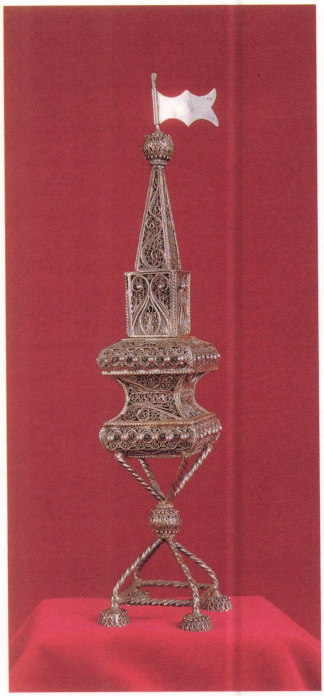
Tovaglia e due tovaglioli per Dukhan di seta avorio broccata in argento con frangia
[Sconosciuto]
Sec. XVII (fine)
Vedi al n.80 del presente catalogo un Parohet di uguale tessuto

Tablecloth and two Torah covers for the Reading Desk: ivory silk with silver threads with fringes
[Unknown]
End XVII Century
Number 80 of this Catalog is the Torah Ark curtain of the same material

55

Me'il di raso scarlatto broccato in oro e argento
[Sconosciuto]
Sec. XVII (inizio)

Me'il: Torah mantle, scarlet silk brocade with silver and gold threadings
[Unknown]
Early XVII Century



56

Rilegatura in raso bianco con ricami in argento e libro di preghiere manoscritto
[Sconosciuto]
Sec. XVII (inizio)
Il libro contiene il testo della preghiera del Moel

Prayer book: handwritten, bound in white silk with silver embroidery
[Unknown]
Early XVII Century
The book contains the text of the prayer of the circumcision

57 (p. 58-59)

Rilegatura in raso purpureo con ricami in oro e bordo d'argento e libro
[Sconosciuto]
1822
Il manoscritto contiene le regole e le preghiere per il suono dello Shofar

Book: handwritten, bound in crimson silk with gold and silver embroidery
[Unknown]
1822
It deals with the rules and prayers for sounding the Shofar

58 (p. 99)

Shofar
[Sconosciuto]
Sec. XVIII

Shofar: ram's horn, carved
[Unknown]
XVIII Century

59

Nove gettoni in ottone
[Sconosciuto]
Sec. XVIII (fine)
I gettoni venivano distribuiti per regolare l'ordine di lettura del Sefer Torah

Nine brass tokens
[Unknown]
End XVIII Century
They were distributed to regulate the order of attendance of the participants at the reading of the Torah Scroll

60 (p. 91)

Me'il di velluto rosso con ricami d'argento applicati
[Sconosciuto]
Sec. XVIII (inizio)
Al centro si trova una corona marchionale, in alto e in basso vi è una frangia

Me'il: Torah mantle, red velvet with silver embroidery
[Unknown]
Early XVIII Century
In the center there is a marquis's crown; fringed at top and bottom

61

Me'il di velluto cremisi con ricami d'argento dorato
[Sconosciuto]
Sec. XVIII

Al centro si trova una corona marchionale, in alto e in basso vi è una frangia

Me'il: velvet with gilded silver embroidery
[Unknown]
XVIII Century
Centered by a marquis's crown and fringed

62

Me'il in broccato d'oro con applicazioni in velluto rosso
[Sconosciuto]
Sec. XVII
Lavoro verosimilmente proveniente dalla Liguria

Me'il: gold brocade with red velvet inlays
[Unknown]
XVII Century
Probably embroidered in Liguria

63

Talleth in seta organzino avorio con fascia azzurra
[Sconosciuto]
Sec. XVII
Il tessuto è in stile orientaleggiante

Talleth: prayer shawl, ivory organzine with light blue stripes
[Unknown]
XVII Century
Oriental-like material

64

Talleth per Milah in seta organzino avorio
[Sconosciuto]
Sec. XVIII fine
Vi sono applicazioni di merletto a fuselli in argento

Talleth for circumcision: embroidered organzine
[Unknown]
End XVIII Century
There are silver lace inlays

65

Talleth in seta organzino avorio e rosa per neonati
[Sconosciuto]
Sec. XIX

Talleth: ivory and pink organzine, for newborn
[Unknown]
XIX Century

66

Borsa di velluto rosso per Talleth con frange dorate fiocchi e manico in cordone
[Sconosciuto]
Sec. XIX

Bag for Talleth: red velvet with precious gold fringes, braided ribbons and tassels
[Unknown]
XIX Century

67

Borsa di velluto verde per Talleth con frange dorate, fiocchi e manico in cordone
[Sconosciuto]
Sec. XIX

Bag for Talleth: green velvet with precious gold fringes, braided ribbons and tassels
[Unknown]
XIX Century

68

Rotolo in pelle manoscritto contenente la Megillah di Ester
[Sconosciuto]
Sec. XVI

Megillah: Scroll of Esther, on leather, for Purim
[Unknown]
XVI Century

69

Tovaglia per Dukhan rossa broccata in oro con applicazioni di merletto a fuselli
[Sconosciuto]
Sec. XVIII

Tablecloth for reading desk: gold brocade on red silk with lace inlays
[Unknown]
XVIII Century





70

Rotolo in pergamena manoscritto e istoriato contenente la Megillah di Ester
[S. Ben David di Gerusalemme]
Sec. XIX
Il rotolo è istoriato con figure a colori in acquarello e incorniciato

Megillah: hand written and colorfully decorated parchment
[S. Ben David in Jerusalem]
XIX Century
The scroll is watercolored and framed

71 (p. 58-59)

Coppia di libretti di preghiere rilegati in velluto rosa con inserti in argento
[Sconosciuto.]
1850
Nella prima pagina vi è una lunga dedica di Sofia Foa ved. Segre

Two prayer books: pink velvet covers with silver decorations
[Unknown]
1850
In the front page a long dedication of Signora Sofia Foa ved. Segre

72

Coppia di candelieri in bronzo per riti funebri con porta candela distaccato
[Sconosciuto]
Sec. XVIII

Two candle holders for burial services
[Unknown]
XVIII Century

73

Coppia di candelieri in bronzo per riti funebri con iscrizione ebraica sulla base
[Sconosciuto]
Sec. XVIII

Two candle holders for burial services with Hebrew inscriptions
[Unknown]
XVIII Century

74

Mappah per Sefer Torah in velluto rosso bordata in oro
[Sconosciuto]
Sec. XIX

Mappah: red velvet with gold trimmings
[Unknown]
XIX Century



75

Mappah per Sefer Torah tessuta in filo d'oro damascato
[Sconosciuto]
Sec. XVIII (fine)

Mappah: damasked silk with gold threads
[Unknown]
End XVIII Century

76 (p. 99)

Parokheth per Aron Ha-Kodesh in velluto rosso con ricami dorati applicati
[Sconosciuto]
Sec. XVIII
Al centro sono raffigurate le tavole della legge scritte in filo dorato

Parokheth: Torah Ark Curtain in red velvet with gold embroidery
[Unknown]
XVIII Century
In the center the Ten Commandements embroidered in gold

77

Pannello in legno incorniciato con frammenti di scultura cinquecentesca dorata
[Sconosciuto]
Sec. XVI
E' raffigurata una scena della Terra Promessa come è descritta nell'Haggadah

Wooden bas-relief: gilded scene
[Unknown]
XVI Century
The scene represents the return of the messengers from the Promised Land as described in the Haggadah

78

Pannello in legno incorniciato con frammenti di scultura cinquecentesca dorata
[Sconosciuto]
Sec. XVI
E' raffigurata una scena della Terra Promessa come è descritta nell'Haggadah

Wooden bas-relief: gilded scene
[Unknown]
XVI Century
The scene represents the moving of the Ark as described in the Haggadah

79 (p. 93)

Trono simbolico del profeta Elia che si usa per la Milah
[Sconosciuto]
Sec. XIX
Sulla parte alta dello schienale in noce intarsiata vi è una scritta ebraica

Chair of Prophet Elijah: the ceremonial seat used during circumcision
[Unknown]
XIX Century
Hebrew writings with name of donor in the upper part of the chair

80

Parokheth per Aron Ha-Kodesh di seta color avorio broccata in argento con frangia coeva
[Sconosciuto]
Sec. XVII (fine)

Parokheth: ivory silk, silver brocade with fringes
[Unknown]
End XVII Century

81

Libro manoscritto rilegato in pelle con custodia contenente le norme dell'Omer
[Sconosciuto]
1798

Handwritten book with leather case containing the Omer rules
[Unknown]
1798
Omer signs the weeks that go from Passover to Shavuoth

82

Cammeo in pergamena con preghiera portafortuna e parole cabalistiche
[Sconosciuto]
Sec. XVIII

Cabalistic amulet with prayer
[Unknown]
XVIII Century

83 (p. 94)

Tavole della legge in legno su sfondo blu con incisi dorati i Dieci Comandamenti
[Sconosciuto]
Sec. XVIII
Nell'800, durante il restauro, è stata forse aggiunta una scritta nella cornice

Table of the Ten Commandments: gold engraving on wood
[Unknown]
XVIII century
An inscription on the frame probably added when restored in XIX century

84 (p. 58-59)

Libretto di preghiere rilegato con velluto granata e fermaglio in ottone
[Sconosciuto]
1866

Prayer book: velvet cover with brass closure
[Unknown]
1866

85

Talleth per Milah in seta organzino avorio con scritta "Shaddai" ricamata
[Sconosciuto]
Sec.XVIII

Circumcision Talleth embroidered "Shaddai"
[Unknown]
XVIII Century

86

Talleth in seta organzino avorio con fasce azzurre e ricami in seta bianca
[Sconosciuto]
Sec. XVIII

Talleth: ivory silk, blue stripes and white embroidery
[Unknown]
XVIII Century

87

Kippah in velluto nero con ricami, perline e cordoncino centrale colorati
[Sconosciuto]
Sec. XIX
La foggia dell'oggetto è tipicamente orientale

Prayer skull-cap: black velvet with pearls and silk embroidery
[Unknown]
XIX Century
The shape is oriental-like

88

Kippah in velluto blu scuro ricamato con greche e fiori colorati
[Sconosciuto]
La foggia dell'oggetto è tipicamente orientale

Prayer skull-cap: blue velvet with geometrical designs and embroidered flowers
[Unknown]
The shape is oriental-like

89

Copricapo ottagonale in seta bianca per rabbino con riporto sul basamento
[Sconosciuto]
Sec. XIX

Rabbi cap: octagonal white silk cap
[Unknown]
XIX Century

90

Talleth per preghiera di seta organzino avorio con frange e fascia azzurra
[Sconosciuto]
Sec. XVII
L'oggetto è in stile orientale con motivi a fiori e foglie ricamati in bianco

Talleth: white silk with fringes and blue stripes
[Unknown]
XVII Century
The motif, flowers and foliage, gives an oriental feeling

91 (p. 95)

Parokheth per Aron Ha-Kodesh in seta verde chiaro con ricami applicati
[Grazia Fano]
1775
Al centro è raffigurato il Monte Sinai con le tavole della legge e una corona

Parokheth: light green silk, beautifully embroidered
[Grazia Fano]
1775
In the middle is embroidered Mount Sinai with the Ten Commandments and a Crown

92

Ritratto di Re David formato completamente da scrittura ebraica
[Hilel Braverman]
Sec. XIX
La scrittura ebraica sostituisce interamente il tratto

Portrait of King David in small Hebrew characters
[Hilel Braverman]
XIX Century
The Hebrew writing substitutes the lines in the drawing





93

Ritratto di Mosè formato interamente da scrittura ebraica
[Marcus Neumann]
Sec. XIX
La scrittura ebraica sostituisce interamente il tratto

Portrait of Moses in small Hebrew characters
[*Marcus Neumann*]
XIX Century
The Hebrew writing sustitutes the lines in the drawing

94

Ritratto di Re Salomone formato completamente da scrittura ebraica
[Hilel Braverman]
1858
La scrittura ebraica sostituisce interamente il tratto

Portrait of King Solomon in small Hebrew characters
[*Hilel Braverman*]
1858
The Hebrew writing substitutes the lines in the drawing

95

Quadretto in cornice moderna contenente buoni di beneficenza
[Sconosciuto]
Sec. XIX

Framed coupons for the poor
[*Unknown*]
XIX Century

96

Quadretto in cornice moderna contenente quattro buoni di beneficenza
[Sconosciuto]
Sec. XIX

Framed coupons for the poor
[*Unknown*]
XIX Century

97

Custodia per Megillah di Ester cilindrica con coperchio di paglia intrecciata
[Sconosciuto]
Sec. XIX
L'oggetto è di fattura orientale

Straw-case for Megillah
[*Unknown*]
XIX Century
The object is of oriental manufacture

98

Tolleranza del Duca Vincenzo II Gonzaga
1650

Tolerance of Duke Vincenzo II Gonzaga
1650

99 (p. 68)

Tolleranza del Duca Vincenzo II Gonzaga
1590

Tolerance of Duke Vincenzo II Gonzaga
1590

100 (p. 94)

Ketubbah sormontata da corona di corte acquarellata
[Sconosciuto]
1862
Gli sposi sono Levi Grazia Shapira e Aronne Leone Pavia

Ketubbah: marriage contract decorated with water-colored crown
[*Unknown*]
1862
The bride is Levi Grazia Shapira, the groom Aronne Leone Pavia

101 (p. 66)

Tolleranza del Cardinale di Camerlengo
Sec. XVII

Tolerance of Cardinal Camerlengo
XVII Century

102

Marchio per azzime composto da un sigillo con tre lettere e taglierina
[Sconosciuto]
Sec. XIX

Stamp with Hebrew letters and cutter
[*Unknown*]
XIX Century

103 (p. 15)

Tolleranza di Vincenzo II Gonzaga
1590

Tolerance of Vincenzo II Gonzaga
1590

104

Pozzetto per elemosine con scritta in aramaico e base saldata in stagno
[Sconosciuto]
Sec. XVIII

Charity box: bronze with Aramaic writing
[*Unknown*]
XVIII Century

105 (p. 62-63)

Tolleranza del Cardinale Federico Sforza
Sec. XVII

Tolerance of Cardinal Federico Sforza
XVII Century

106

Custodia per Rimmonim in pelle marrone con decorazione impressa in oro zecchino
[Sconosciuto]
Sec. XIX

Rimmonim case in wood and brown leather with gilded decorations
[*Unknown*]
XIX Century

107

Stampa a colori della "Geografia degli ebrei"
[Sconosciuto]
Sec. XIX

Colored Map titled "The Jews and their geography"
[*Unknown*]
XIX Century

108 (p. 66)

Tolleranza di Guglielmo Gonzaga
1570

Tolerance of Guglielmo Gonzaga
1570



109

Rotolo manoscritto in pergamena contenente la Megillah di Ester
[Sconosciuto]
Sec. XVIII

Megillah: handwritten on parchment
[Unknown]
XVIII Century

110

Pianta di progetto di riadattamento del Tempio di Casale
[Arch. Archinti]
1863

Blueprint of the restoring of the Synagogue
[Arch. Archinti]
1863

111

Sezioni del progetto di riadattamento del Tempio di Casale
[Arch. Archinti]
1863

Projections of the restoring of the Synagogue
[Arch. Archinti]
1863

112

Prammatica Vercellese
1775

Prammatica Vercellese: set of rules to which Jews were to abide in order not to create envy among the Gentiles
[Unknown]
1775

113 (p. 98)

Piatto ovale da Pidyon in argento sbalzato e cesellato con fascia decorata
[Sconosciuto]
Sec. XVIII
Al centro è raffigurata la "morte dei primogeniti", ultima delle piaghe d'Egitto

Pidyon Ha-Ben plate: silver, oval, embossed and chiselled.
[Unknown-Italy]
XVIII Century
In the center is illustrated the Pharaho's order "Every newborn Jewish boy be thrown into the Nile"

114

Coppia di Ataroth d'argento traforato sbalzato e cesellato sormontate da un vaso
[Sconosciuto]
Sec. XVIII
Sulle corone sono raffigurati una Menorah, un altare e un vaso

Ataroth: pair of silver Torah crowns, repoussé, chiselled and punched, topped by a bouquet of flowers. Two rows of bells: two in the upper row and three in the lower one. Embossed a Menorah, an altar and a vase
[Unknown - Italy]
XVIII Century

115

Tolleranza manoscritta su pergamena di Guglielmo Marchese di Monferrato
1587

Tolerance: handwritten on parchment of Guglielmo Marquis of Monferrato
1587

116

Oleografia a colori del Tempio di Livorno
[Sconosciuto]
1863
Il tempio riprodotto è stato distrutto durante la seconda guerra mondiale

The Synagogue of Livorno: interior, hand-colored engraving on paper
[Unknown]
1863
The Synagogue no longer exists having been destroyed during World War II

117

Stampa riproducente l'effigie di Flaminio Servi
[Ferrero, Torino. Tipografia Foa]
Sec. XIX

Portrait of Flaminio Servi
[Ferrero - Torino Tipografia Foa]
XIX Century

118

Stampa riproducente l'effigie di Isach Raffael Finzi, rabbino capo di Casale e Padova
[Sconosciuto]
Sec. XIX

Portrait of Isach Raffael Finzi, Chief Rabbi of Casale and Padua
[Unknown]
XIX Century



119

Stampa riproducente l'effigie di Filosserno Luzzatto
[Sconosciuto]
Sec. XIX

Portrait of Filosserno Luzzatto
[Unknown]
XIX Century

120

Shaddai per culla in seta bianca ricamata con cornice non coeva
[Sconosciuto]
Sec. XIX

Shaddai: embroidered white silk, framed in wooden star of David
[Unknown]
XIX Century

121

Stampa riproducente l'effigie del Barone Moritz Hirsch
[Sconosciuto]
Sec. XIX

Print with portrait of Baron Moritz Hirsch
[Unknown]
XIX Century

122

Stampa riproducente Roberto d'Azeglio
[Si legge: "Petronilla fece dal vero. Lit. Crette e Vergnano"]
Sec. XIX

Print with portrait of Roberto d'Azeglio
[Petronilla fece dal vero Lit. Crette e Vergnano]
XIX Century



123

Stampa riproducente il grande rabbino Abraham de Cologne
[Sconosciuto]
Sec. XIX

Print with portrait of the Gran Rabbi Abraham de Cologne
[Unknown]
XIX Century

124

Stampa riproducente l'effigie di Mosè con iscrizioni in italiano e ebraico
[Si legge: "Fratelli Cantoni editore in Verona. Prem. Lit. Penuti, Verona"]
Sec. XIX

Print with the portrait of Moses with Italian and Hebrew inscriptions
[Cantoni Brothers editors in Verona, Prem. lit. Penuti, Verona]
XIX Century

125

Stampa riproducente Aronne, sommo sacerdote
[Si legge: "Demarchi dis. Giuseppe Buccinelli inc."]
Sec. XIX

Print: portrait of Aaron, Chief Priest
[De Marchi dis. Giuseppe Buccinelli inc]
XIX Century

126

Primo libro dei verbali della Comunità di Casale
[Sconosciuto]
1598

First Book of the decisions of the Congregation
[Unknown]
1598

127

Megillah di Ester in pergamena manoscritta
[Sconosciuto]
Sec. XVIII

Megillah: handwritten on parchment
[Unknown]
XVIII Century

128

Stampa acquarellata riproducente la festa di Purim
[Si legge: "Paris chez Basset Graveur"]
Sec. XIX

Purim: colored print
[Paris chez Basset Graveur]
XIX Century

129

Stampa riproducente il Rabbino Salomone Olper
[E. F. Sotteri]
Sec. XIX

Print: portrait of Rabbi Salomone Olper
[E.F. Sotteri]
XIX Century

130

Stampa riproducente Mosè Zecut Levi De Veali rabbino del Monferrato
[Si legge: "Gemelli litografò con permissione. Litografia Doyen e C."]
1846

Print: portrait of Mosè Zecut Levi de Veali Rabbi of Monferrato
[Gemelli litografò con permissione. Litografia Doyen e C.]
1846

131

Stampa riproducente Giuseppe Levi Gattinara rabbino di Casale
[Si legge: "F. Segherio e lit. Fratelli Doyen e C."]
1855

Print: portrait of Giuseppe Levi Gattinara, Rabbi of Casale
[F. Segherio and lit. Fratelli Doyen e C.]
1855

132

Ketubbah
[Sconosciuto]
1890
Gli sposi sono Speranza Foa e Aronne Giusuè Almanzi

Ketubbah
[Unknown]
1890
The bride and the groom are Speranza Foa and Aronne Giusuè Almanzi

133

Coppia di puntali d'argento per Sefer Torah disuguali e quasi privi di ornamenti
[Sconosciuto]
Sec. XIX

Roller covers: silver, different from each other and almost without decorations
[Unknown]
XIX Century

134 (p. 20)

Tolleranza di Vittorio Amedeo di Savoia
1796

Tolerance of Vittorio Amedeo di Savoia
1796

135

Libretto manoscritto in ebraico corsivo con benedizioni per la festa di Sukkoth
[Sconosciuto]
1758

Sukkoth: handwritten prayerbook
[Unknown]
1758

136

Lampada sabbatica in bronzo sorretta da due catenelle
[Sconosciuto]
Sec. XVIII

Sabbath lamp: Cast bronze, seven-pointed star-shaped, sustained by three chains
[Unknown - Italy]
XVIII Century

137

Anello nuziale in argento sovrastato da una piccola casa
[Sconosciuto]
Sec. XIX

Wedding ring: silver cast, topped by a small house with opening roof
[Unknown]
XIX Century

138

Shaddai in argento a doppio stampo e fusione a cera persa
[Sconosciuto]
Sec.XIX (fine)

Shaddai: silver, double-sided, waxcast
[Unknown]
Middle XIX Century

139

Shaddai in argento a doppio stampo e fusione a cera persa
[Sconosciuto]
Sec. XIX (fine)

Shaddai: silver, double-sided, waxcast
[Unknown]
End XIX Century

140

Libretto di preghiere rilegato in argento sbalzato e cesellato
[Sconosciuto]
Sec. XVIII
La decorazione è in stile barocco veneziano

Prayer book with silver book-cover embossed, engraved and chiselled
[Unknown]
XVIII Century
The decoration is typical Venetian baroque

141 (p. 58-59)

Libretto di preghiere rilegato in argento sbalzato e cesellato
[Sconosciuto]
Sec. XVIII
La decorazione è in stile barocco veneziano

Prayer book with silver book-cover embossed, engraved and chiselled
[Unknown]
XVIII Century
The decoration is typical Venetian baroque

142

Shaddai in argento a doppio stampo e fusione a cera persa
[Sconosciuto]
Sec. XIX (fine)

Shaddai: silver, double-sided, waxcast
[Unknown]
End XVIII Century

143

Disegno su carta a china rappresentante la festa di Sukkoth
[Sconosciuto]
Sec. XVIII

Painting: Sukkoth, ink drawing
[Unknown]
XVIII Century

144

Stampa riproducente una Menorah con scritta ebraica
[Sconosciuto; verosimilmente proveniente da Amsterdam]
1730
Nell'iscrizione sono riprodotti versi dei Salmi con formule cabalistiche

Drawing: Hebrew Biblical inscriptions from the Book of Psalms.
[Unknown - Amsterdam]
1730
The inscriptions design a Menorah: Kabalistic references

145

Quattro timbri in bronzo del Concistoro Napoleonico
[Sconosciuto]
Sec. XIX

Seals: Four bronze stamps of the Concistoro Napoleonico
[Unknown]
Early XIX Century

146

Ovale in argento con iscrizione in italiano: "Oratorio Israelitico"
[Sconosciuto]
Sec. XIX

Door plate: silver, oval with Italian inscription "Oratorio Israelitico"
[Unknown-Italy]
XIX Century

147

Stampa acquarellata intitolata "Les Israelites vont par le desert"
[F. VIGNET]
Sec. XIX

Waterpaint: "Les Israelites vont par le desert"
[F. VIGNET]
XIX Century





148

Stampa acquarellata intitolata "Abram ayant delivré Lot Melchiseded"
[F. VIGNET]
Sec. XIX

Waterpaint: "ABRAM ayant delivré Lot Melchisedeth"
[F. VIGNET]
XIX Century

149

Stampa acquarellata intitolata "Mort de cinq Rois"
[F. VIGNET]
Sec. XIX

Waterpaint: "Mort de cinq Rois"
[F. VIGNET]
XIX Century

150

Disegno a colori raffigurante alberi con iscrizione in ebraico e latino
[Sconosciuto]
Sec. XIX
La Sukkah riprodotta simboleggia la peregrinazione degli ebrei nel deserto

Colored painted trees with Hebrew and Latin inscriptions
[Unknown]
XIX Century
The decoration represents the Sukkah and the pilgrimage of the Jewish people in the Desert





151

Shaddai in argento a doppio stampo con iscrizione centrale e decorazione traforata
[Sconosciuto]
Sec. XIX (fine)
La decorazione è costituita da un fiore composto da sette petali uguali

Shaddai: double-sided, shaped in seven parts
[Unknown]
End XIX Century
Central Hebrew inscription. Flowers embossed

152

Copertina per libro di preghiere in lamina d'argento lavorata a sbalzo
[Sconosciuto]
Sec. XIX (fine)
Al centro sono incise le tavole della legge sormontate da una corona

Bookcover: silver, embossed
[Unknown]
End XIX Century
In the center the table of the Ten Commandments topped by a crown, all around a flower decoration

153

Talleth in seta organzino color avorio con fascia azzurra
[Sconosciuto]
Sec. XIX

Talleth: white silk with fringes and blue stripes
[Unknown]
XIX Century

154

Stampa riproducente l'effigie di Giuseppe Raffael Vitta
[Si legge: "DANIELI, Torino lit. GIORDANA E SALUSSOGLIA"]
Sec. XIX

Portrait: Giuseppe Raffael Vitta
[DANIELI, Torino lit. GIORDANA E SALUSSOGLIA]
XIX Century

155

Quadro con autografo di Sir Moses Montefiore Bart
[Si legge: "MAYALL - 164 New Bond Street"]
1884
L'opera contiene la scritta "The Jewish Chronicle - Oct. 24,1884"

Engraving: portrait of Sir Moses Montefiore Bart and autograph of the same
[MAYALL 164 New Bond Street]
1884
An Inscription refers: "The Jewish Chronicle - Oct. 24,1884"

156 (p. 65)

Tolleranza di Vincenzo II Gonzaga con firme autografe e sigillo ducale pendente
5 aprile 1588
Si tratta di un manoscritto di particolare valore composto di dodici fogli

Tolerance of Vincenzo II Gonzaga
April 5, 1588

157

Stampa riproducente ebrei in preghiera con cornice coeva
[Sconosciuto]
Sec. XIX

Portrait: Jews in prayer, framed
[Unknown]
XIX Century

158

Stampa raffigurante un suonatore di violino e un cantore, con cornice coeva
[Sconosciuto]
Sec. XIX

Portrait: Jewish singer, framed
[Unknown]
XIX Century

159

Stampa raffigurante un anziano che invita un giovane alla lettura, con cornice coeva
[Sconosciuto]
Sec. XIX

Portrait: old man inviting a boy to read, framed
[Unknown]
XIX Century

160

Grida del 25 ottobre 1796 pubblicata dalla Deputazione Municipale della Guardia Civile
[Si legge: "Stampato dagli eredi di B. SOLIANI, Modena"]
1796

Grida
[Eredi di B. SOLIANI, Modena]
October 25, 1796

161

Grida del 13 dicembre 1796
[Si legge: "DALLARI segretario Modena per gli eredi di B. SOLIANI"]
1796
Si tratta di un avviso di riunione per rappresentanti del popolo appena eletti

Grida
[DALLARI Secretary for Eredi B. SOLIANI, Modena]
December 13, 1796

162

Grida del 30 ottobre 1796 pubblicata dalla Deputazione Municipale
[Si legge: "Eredi B. SOLIANI, Modena"]
1796

Grida
[Eredi B. SOLIANI, Modena]
October 30, 1796

163

Stampa raffigurante un ebreo in cammino
[ISACH LEVI]
1935

Portrait: a walking Jew
[ISACH LEVI]
1935

164

Stampa raffigurante un rabbino in lettura del Sefer Torah
[Isach Levi]
1935

Portrait: a Rabbi reading a Sefer Torah
[Isach Levi]
1935

165

Stampa raffigurante un rabbino in lettura
[Isach Levi]
1953

Portrait: a Rabbi reading
[Isach Levi]
1953

166

Pozzetto con manico per elemosina in bronzo a forma di tronco di cilindro
[Sconosciuto]
Sec. XVIII

Charity box: bronze, cylinder-shaped with handle
[Unknown]
XVIII Century

167

Lampada sabbatica in bronzo con asta e coste formanti quattro becchi
[Sconosciuto prob. Olanda]
Sec. XVIII
Sotto un bacino grande vi sono un altro bacino a sei becchi ed un contenitore

Shabbath lamp: cast bronze, four pointed, central rod and drip-pan
[Unknown - Dutch]
XVIII Century

168

Boccale con manico e coperchio in ceramica decorata e peltro
[Sconosciuto]
Sec. XIX (fine)

Mug: ceramic and pewter tumbler with handle and decorations in relief
[Unknown]
End XIX Century
On the lid a yellow star of David.

169

Piatto pasquale in ceramica bianca con decorazioni e scritte in oro
[Sconosciuto]
Sec. XIX (fine)
Al centro è raffigurato un agnello entro un cerchio racchiuso da una stella

Passover Plate: white porcelain with gold decorations and Hebrew writings
[Unknown]
End XIX Century

170

Porta Etrog in argento a forma di frutto
[Sconosciuto-Ungheria]
Sec. XVIII
Si tratta del solo oggetto rituale creato per la festa di Succoth

Etrog: silver container, fruit shaped, it is the only ritual object used for Succoth
[Unknown-Hungary]
Copy of the XVIII Century original in Hungarian Museum



171

Sefer Torah su Azei Hayim in legno lavorato a tornio
[Sconosciuto]
Sec. XVII

Sefer Torah: hand-written parchment on finely carved wooden Azei Haiym
[Unknown]
XVII Century

172

Mappah in seta gialla e bianca con decorazioni rosse e in argento
[Sconosciuto]
Sec. XIX

Mappah: yellow silk band with silver and dark red flower decorations
[Unknown]
XIX Century

173

Libro di preghiera rilegato in velluto nero con parti in argento cesellato
[Si legge: "Traduzione italiana di Marco Tedeschi"]
1829

Prayer book: black velvet cover with silver corners and medallions
[Italian translation by Marco Tedeschi]
1829

174

Parokheth in velluto granata con ricami d'argento e policromi
[Amalia Pontremoli]
1878
Si tratta di un'elegante composizione astratta di gusto barocco

Parokheth: dark red velvet with gilded silver embroidery
[Amalia Pontremoli]
1878

175

Ner Tamid esagonale in argento sbalzato e cesellato
[A. Sambonetti]
Sec. XIX
L'oggetto è in stile orientaleggiante

Ner Tamid: silver, hexagonal, chiselled and embossed
[A. Sambonetti - Italy]
XIX Century
Oriental style

176

Ner Tamid esagonale in argento sbalzato e cesellato
[A. Sambonetti]
Sec. XIX
L'oggetto è in stile orientaleggiante

Ner Tamid: silver, hexagonal, chiselled and embossed
[A. Sambonetti - Italy]
XIX Century
Oriental style

177

Porta candela d'argento di forma cilindrica da usare per il digiuno di Kippur
[Sconosciuto]
Sec. XVIII

Candle holder: silver, used for Kippur
[Unknown]
XVIII Century





178

Stampa raffigurante un rabbino che impartisce una lezione a due giovani ebrei

[Isach Levi]
1935

Portrait: Rabbi teaching two Jewish boys

[*Isach Levi*]
1935

179 (p. 99)

Yad sormontata da una stella di Davide

[Sconosciuto]
Sec. XIX (fine)

Yad: silver rod topped by a star of David. Ends in a small closed hand with extended index finger

[*Unknown*]
End XIX Century

180 (p. 90)

Porta besamim a forma di torre in filigrana d'argento

[Sconosciuto]
Sec. XIX
L'oggetto è verosimilmente di provenienza polacca

Besamim Container: silver filigree shaped like a tower

[*Unknown - Poland*]
XIX Century

181

Lampada di Hanukkah d'argento a forma di tavolo

[Sconosciuto]
1923
L'oggetto è in stile liberty; proviene verosimilmente dall'Inghilterra

Hanukkah lamp: silver, shaped like a Menorah, table lamp

[*Unknown - Great Britain*]
1923
Liberty style

182 (p. 91)

Custodia per Megillah in filigrana d'argento con pietre dure colorate

[Sconosciuto]
Sec. XIX

Megillah case: silver filigree decorated with colored semiprecious stones

[*Unknown*]
XIX Century

183

Parokheth in velluto verde con passamaneria e ricami in oro

[Sconosciuto]
Sec. XIX (fine)

Parokheth: green velvet with braided gilded ribbons and decorations

[*Unknown*]
End XIX Century

184

Lampada sabbatica in bronzo con bacino a quattordici becchi sorretto da asta

[Sconosciuto]
Sec. XVIII

Shabbath Lamp: bronze, fourteen wides, central rod and drip pan

[*Unknown*]
XVIII Century

185

Stoffa di colore argento lavorata a pizzo

[Sconosciuto]
Sec. XIX

Tablecloth for Duhan

[*Unknown*]
XIX Century

186

Piatto pasquale in peltro di grandi dimensioni con decorazione centrale

[Sconosciuto]
Sec. XIX

Passover Plate: pewter, engraved, large size, decorated with the sun, the moon and other geometrical and flower decorations

[*Unknown*]
XIX Century

187

Lampada di Hanukkah murale in lamina di bronzo e fusione

[Sconosciuto]
Sec. XVIII
L'oggetto è di provenienza olandese

Hanukkah Lamp: bronze wall-lamp

[*Unknown - Dutch*]
XVIII Century

188

Menorah in bronzo fuso

[Sconosciuto]
Sec. XX

Menorah: bronze cast

[*Unknown - Italy*]
XX Century

189

Piatto in porcellana e smalto per il centenario del Tempio di Firenze

[Si legge: "Johanan per Richard Ginori"]
24.10.1982

Plate: blue enamel celebrating the centennial of the Florence Synagogue

[*Johanan - Richard Ginori*]
October 24, 1982

190

Lampada da cimitero in bronzo fuso sorretta da tre catenelle

[Sconosciuto]
Sec. XVIII (fine)

Ner Tamid: bronze cast (for Cemetery) sustained by three chains

[*Unknown*]
End XVIII Century

191

Lampada di Hanukkah

[Sconosciuto]
Sec. XX
Si tratta di una copia di una lampada francese del XV secolo

Hanukkah lamp: copy of a French lamp of the XV Century

[*Unknown*]
XX Century

192 (p. 89)

Piatto d'argento da parata

[Sconosciuto]
Sec. XIX (inizio)

Decorative plate: silver, embossed and chiselled, foliage decorations

[*Unknown - Piedmont*]
Early XIX Century

193 (p. 89)

Piatto d'argento sbalzato e cesellato

[Sconosciuto]
Sec. XIX (inizio)
In centro sono rappresentate le mani del sacerdote che impartisce la benedizione. Intorno, 5 ritratti di patriarchi e profeti

Silver Plate: chiselled and embossed, in the center the two blessing hands of the Cohen, around five portraits



of the Patriarchs and the Prophets
[*Unknown*]
Early XIX Century

194

Tovaglietta da Dukhan in broccato con motivo floreale e applicazioni in merletto
[Sconosciuto]
Sec. XIX

Tablecloth for Dukhan: brocade with gilded hand-made lace
[*Unknown*]
XIX Century

195

Tovaglietta per Pasqua in seta con decoro floreale e ricami in oro
[Sconosciuto]
Sec. XIX

Tablecloth for Passover: silk with flower decorations in gold
[*Unknown*]
XIX Century

196

Mezuzah in argento
[Sconosciuto]
Sec. XIX

Mezuzah: silver cast with grapes and foliage decorations
[*Unknown - Italy*]
XIX Century

197

Tefillin, filatteri composte da due scatolette in cuoio che si allacciano sulla fronte e sul braccio sinistro
[Sconosciuto]
Sec. XX

Phylactery: Leather with leather cases
[*Unknown*]
XX Century

198

Shaddai da carrozza in argento fuso con stella e decorazioni simboliche ebraiche
[Sconosciuto]
Sec. XIX
Si tratta di una copia di uno Shaddai veneziano da gondola del sec. XVIII

Shaddai: silver cast with star of David, Hebrew inscription "Shaddai" and six symbols
[*Unknown*]
XIX Century
It is a copy of a Venetian Shaddai for "gondola" of the XVIII Century

199

Menorah in bronzo con base ottagonale
[Sconosciuto]
Sec. XIX (fine)

Menorah: bronze with octagonal base
[*Unknown*]
End XIX Century

200

Stampa raffigurante Re Carlo Alberto che firma l'emancipazione degli ebrei
[Castagnola]
1849

Portrait of King Carlo Alberto: the King holds the edict of the "Emancipazione" of the Piedmontese Jews
[*Castagnola*]
1849

201

Tovaglietta per Pasqua in broccato policromo decorato con fiori e applicazioni
[Amar-Torino]
Sec. XVIII

Tablecloth for Passover: Brocade with silver hand-made lace
[*Amar - Turin*]
XVIII Century

202

Borsa per libro in velluto rosso con nappe e passamaneria d'argento dorato
[Sconosciuto]
Sec. XVIII (fine)

Bag: velvet with braided ribbons, gold threads and embroidery
[*Unknown*]
End XVIII Century

203

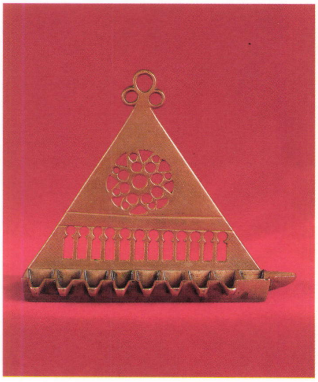
Ketubbah
[Sconosciuto]
Sec. XX (inizio)
Gli sposi sono Giuseppe Foa e Enrichetta Morello Foa

Ketubbah: Marriage contract, the groom is Giuseppe Foa, the bride Enrichetta Morello
[*Unknown*]
Early XX Century

204

Shaddai rettangolare veneziano in argento cesellato
[Sconosciuto-Venezia]
Sec. XVII





Shaddai: rectangular, silver cast, pierced and engraved
[*Unknown - Venice*]
XVII Century

205 (p. 92)

Brocca e bacile lavamani in rame sbalzato con decorazioni e iscrizioni in ebraico
[Sconosciuto; verosimilmente proveniente da Alessandria]
18 novembre 1935

Laver and tray set: copper, pitcher and ovoidal basin with grapes and foliage decorations. Used for washing the hands of cohanim before benediction
[*Unknown - Alessandria*]
Early XIX Century
In the middle of the tray an inscription "18 novembre 1935 XIV E.F."

Didascalie

p. 1. Lo splendido soffitto della Sinagoga, recante l'iscrizione «Questa è la porta del cielo».

p. 4-5. Foto d'insieme comprendente un rotolo della Torah, una bella Atarah dal fine cesello barocco e una elegante Yad con cui indicare il passo della lettura, poggiati su un Talleth cinquecentesco.

p. 9. L'iscrizione ebraica recante il decreto di Carlo Alberto del 1848 con cui venivano riconosciuti pieni diritti agli ebrei piemontesi.

p. 11. Traduzione italiana dell'iscrizione di Carlo Alberto del 1848.

p. 15. Bolla di Vincenzo II Gonzaga con cui si permette di girare per la città nella Settimana Santa nei giorni in cui non suonano le campane (n. cat. **103**).

p. 20. Decreto di Vittorio Amedeo di Savoia del 1796 (n. cat. **134**).

p. 22. Regia Patente del Senato di Sua Maestà «Per rinnovazione di condotta» (1797).

p. 31. Interno della Sinagoga vista dall'Aron Ha-Kodesh. Al centro della prospettiva, la porta d'ingresso di eccellente fattura barocca.

p. 32-33. Interno della Sinagoga con visione d'insieme dell'Aron Ha-Kodesh e della Bimah.

p. 35. L'interno della porta dell'Aron Ha-Kodesh, recante le iscrizioni dorate dei Comandamenti e alcuni dei simboli della religione ebraica.

p. 36. Il fastoso capitello barocco con le Tavole della Legge che sovrasta l'Aron Ha-Kodesh.

p. 38. Una delle numerose iscrizioni presenti all'interno della Sinagoga. Questa riporta una data importante, l'anno di fondazione del Tempio, il 1595, con la dicitura: «Ricordi questa lapide che nell'anno 5355 (secondo il calendario ebraico) fu edificato questo oratorio ad onore del Dio d'Israele».

p. 41. La semplice ed elegante porta dell'Aron Ha-Kodesh.

p. 43. Particolare di un Rimmon raffigurante le tavole della Legge su cui sono

Captions

p. 1. The beautifully decorated ceiling of the Synagogue with the inscription «This is the gate to Heaven».

p. 4-5 Ensemble including an ancient (XVIII Century) Sefer Torah with a finelly chiselled baroque Atarah, an elegant XIV Century Yad. In the background a precious XVI Century Talleth.

p. 9. Hebrew inscriptions recalling the 1848 decree by King Carlo Alberto granting equal civil and political rights to Piedmontese Jews.

p. 11. Same inscriptions as n. 3 in its Italian translation.

*p. 15. Tolerance by duke Vincenzo Gonzaga II (cat. n. **103**).*

*p. 20. Decree by Vittorio Amedeo di Savoia dated 1796 (cat. n. **134**).*

p. 22. Royal patent dated 1797.

p. 31. Synagogue: interior seen from the Aron Ha-Kodesh. Bottom center: the preciously decorated baroque entrance door.

p. 32-33. The Synagogue: interior. View of the Aron Ha-Kodesh and reader's desk (Bimah).

p. 35. Aron Ha-Kodesh: inside view. Gilded decorations representing the Ten Commandments and the Temple implements.

p. 36. The richly decorated baroque capital of the Aron Ha-Kodesh with the Tables of the Law with the Ten Commandments.

p. 38. One of the many inscriptions inside the Synagogue. This recalls an important event, the foundation year of the synagogue itself in 1595. «To remind that in the year 5355 (Hebrew date) this place of prayer was built to honor the God of Israel».

p. 41. The Aron Ha-Kodesh: its simple and elegant door.

*p. 43. Detail of Rimmonim: the Ten Commandments (cat. n. **26**).*

p. 46. Museum: interior of the first floor, west wing. In the show-cases an exceptional collection of Rimmonim.

p. 48-49. Museum: interior of the first floor, north wing. In the show-cases: Ataroth, Me'il (on the left), Sefer Torah and Torah binders.

riportati i Comandamenti (n. cat. **26**).

p. 46. Interno del museo della Comunità (lato ovest) nelle cui teche sono raccolti molti Rimmonim.

p. 48-49. Interno del Museo della Comunità (lato nord) dove sono esposte numerose Ataroth. Si possono anche riconoscere un prezioso Me'il – a sinistra – e un Sefer Torah con addobbi sacri – al centro della prospettiva.

p. 52. Una splendida Atarah del sec. XVII (n. cat. **15**).

p. 55. Foto d'insieme dell'interno dell'Aron Ha-Kodesh. Sullo sfondo di raso rosso sbalzano tre preziose Ataroth e due Rimmonim di fine cesello. Cinque Me'ilim completano l'addobbo, rivestendo i Sefarim.

p. 58-59. Cinque libretti di preghiere dalle rilegature cesellate in stile barocco (n. cat. **71a, 141, 71b, 84, 57**).

p. 63. Bolla di Vincenzo II Gonzaga del 1588 (n. cat. **156**).

p. 64-65. Bolla del Cardinale Federico Sforza (XVII sec.) (n. cat. **105**).

p. 66. Tolleranze di Guglielmo Gonzaga del 1570 (n. cat. **108**) e del Cardinale Camerlengo (n. cat. **101**).

p. 68. Tolleranza di Vincenzo II duca di Mantova che permette l'acquisto del terreno per il cimitero ebraico (1590) (n. cat. **99**).

p. 71. Registro dei banchi della Comunità in cui si possono trovare i nomi degli ebrei casalesi che ne fanno parte, e la preziosa indicazione topografica sul più antico assetto dell'interno della Sinagoga (XVIII sec.).

p. 72. Stucco raffigurante la città di Hebron (parete est della Sinagoga).

p. 77. Le semplici arcate del cortile che corre lungo la parete ovest della Sinagoga.

p. 79. Un libro di preghiera su uno dei banchi della Sinagoga, colorata dalla luce del tramonto.

p. 84. Tre Shaddaim di tipica forma piemontese (n. cat. **9, 8, 4**).

p. 85. Due Ataroth in argento sbalzato e cesellato (n. cat. **12, 16**).

p. 86. Atarah sormontata da piccola corona (1878) e coppia di Rimmonim in filigrana d'argento della fine del sec. XVIII (n. cat. **11, 22**).

p. 87. Coppia di Rimmo-

p. 52. Splendid XVII Century Torah crown (cat. n. ***15****).*

p. 55. Aron Ha-Kodesh: interior view. The walls are lined with red brocade. Five antique Sefarim Torah adorned by precious mantles surmounted by silver Atarah and Rimmonim.

p. 58-59. Five prayer books and their beautiful velvet and silver chiselled covers (cat. n. ***71a, 141, 71b, 84, 57****).*

p. 63. Tolerance of duke Vincenzo Gonzaga II, 1588 (cat. n. ***156****).*

p. 64-65. Bull of Cardinal Federico Sforza, XVII Century (cat. n. ***105****).*

p. 66. Tolerances of Guglielmo Gonzaga, 1570 (cat. n. ***108****) and of Cardinal Camerlengo (cat. n.* ***101****).*

p. 68. Tolerance of Vincenzo II Duke of Mantua, 1590.

p. 71. XVIII Century Congregation Seats Register: the list of the Congregation's members and design showing the original topography of the Synagogue.

p. 72. East wall stucco: the city of Hebron.

p. 77. The courtyard with its elegantly simple arches.

p. 79. An antique prayer book on a desk in the sunset light.

p. 84. Silver Shaddaim of typical Piedmontese shape (cat. n. ***9, 8, 4****).*

p. 85. Two silver Ataroth (cat. n. ***12, 16****) chiselled and engraved.*

p. 86. Silver Atarah and pair of silver Rimmonim (XVIII Century) (cat. n. ***11, 22****).*

p. 87. Pair of silver filigree Rimmonim (XVIII Century) and silver Tass with central inscription (cat. n. ***25, 29****).*

p. 88. Silver Tass and silver Elijah-cup (both XVIII Century) (cat. n. ***30, 40****).*

p. 89. Pewter Passover plate (cat. n. ***41****) and Silver decorative plates (cat. n.* ***193, 192****).*

p. 90. Circumcision set (cat. n. ***45****) and Besamim container (cat. n.* ***180****).*

p. 91. Red velvet Me'il (cat. n. ***60****) and silver filigree Megillah case (cat. n.* ***182****).*

p. 92. Copper laver and tray set (cat. n. ***205****).*

p. 93. Chair of Prophet Elijah (cat. n. ***79****).*

p. 94. Tables of Ten Commandments: gold engraved letters on wood (cat. n. ***83****) and Ketubbah with water-colored crown (cat. n.* ***100****).*

p. 95. Parokhet (1775):

nim in filigrana sormontati da melograni del sec. XVIII e Tass in argento con iscrizione centrale (n. cat. **25, 29**).

p. 88. Tass in argento con due campanelli del sec. XVIII e calice del profeta Elia del sec. XVIII (n. cat. **30, 40**).

p. 89. Tre piatti pasquali e da parata (n. cat. **41, 193, 192**).

p. 90. Cofanetto in cuoio contenente un servizio da Milah di origine ashkenazita e Porta-Besamim (n. cat. **45, 180**).

p. 91. Me'il per Sefer Torah in velluto rosso con ricami dorati applicati e Porta-Megillah in filigrana d'argento (n. cat. **60, 182**).

p. 92. Brocca e bacile lavamani in rame del sec. XIX (n. cat. **205**).

p. 93. Trono simbolico del profeta Elia che si usa per la Milah (sec. XIX) (n. cat. **79**).

p. 94. Tavole della legge in legno su sfondo verde con incisi dorati i Dieci Comandamenti (sec. XVIII) e Ketubbah sormontata da corona di conte acquarellata (1862) (n. cat. **83, 100**).

p. 95. Parokhet in seta verde con ricami (1791) (n. cat. **91**).

p. 96. Coppia di Rimmonim raffiguranti una torre a due piani (sec. XIX) (n. cat. **24**).

p. 97. Lampada sabbatica in bronzo, con nove becchi (sec. XVIII) e Ner Tamid in argento sbalzato (n. cat. **36, 39**).

p. 98. Pidyon e piatto pasquale rettangolare (n. cat. **13, 42**).

p. 99. Una Yad del sec. XIX sormontata dalla stella di Davide, tre Shofarim e un Parokhet per Aron Ha-Kodesh (n. cat. **179, 58, 76**).

p. 100. Una lampada di Hanukkah murale in bronzo con al centro un vaso e figure mitologiche ai fianchi e una Menorah in bronzo con base ottagonale del sec. XIX (n. cat. **33, 31**).

p. 101. Due lampade di Hanukkah: la prima, murale barocca in bronzo con stemma riporta nell'iscrizione la spiegazione della festa e l'obbligo di accendere i lumi; la seconda, uno dei pezzi più antichi del museo (è del sec. XV) è murale francese, in bronzo traforato, sormontata da un trifoglio (n. cat. **32, 34**).

*beautifully embroidered light green silk (cat. n. **91**).*

*p. 96. Pair of silver Rimmonim: two-story towered construction (cat. n. **24**).*

*p. 97. Bronze Shabbath lamp (cat. n. **36**) and silver hexagonal Ner Tamid (cat. n. **39**).*

*p. 98. Silver Pidyon Ha-Ben plate (cat. n. **113**) and silver Passover plate (cat. n. **42**).*

*p. 99. Silver Yad (cat. n. **179**), Shofarim (cat. n. **58**) and red velvet Parokhet (cat. n. **76**).*

*p. 100. Bronze wall Hanukkah lamp (cat. n. **33**) and bronze Menorah (cat. n. **31**).*

*p. 101. Two bronze Hanukkah lamps (cat. n. **32, 34**).*

Finito di stampare
nell'Ottobre 1991
con i tipi della Tipografia Giuntina
in Firenze

